

Le parole del tèmp

Rigù

A traèrs d'i dé
na ricia, straca
sò le rüghe dei agn,
la serca
de scultà
le parole del tèmp.
A òlte le ria
fin a fas lèsèr,
zò del sò libèr
de i fòi strössiaçc.
Le cor vià,
l'è na gran cursa!
Parole strösiade
de la fadiga de scampà,
o de iga zà
scampà.
Basta parole,
èl corèr l'è oramai vulà;
fin che dèi fòi scampàcc
nas d'i culùr:
i culùr del tèmp,
i culùr de le tò stagiù.
I tò culùr!
Riàcc fin ché,
generus,
a calmat dèl corèr
e fermas sòl dé
per faga ciar.

Ciao Attilio!

Aspettavo quella sua email che, puntualmente ai primi giorni di ogni mese, dal gennaio 2010, mi inviava per il nostro mensile del lago di Garda GN e siglata con un semplice ma fraterno "Ciao, Luigi". E invece mi è giunta la triste notizia della sua scomparsa. **Attilio Mazza** ci ha lasciato e con lui un grande vuoto, non solo nei nostri cuori, ma anche in quelli di molti gardesani e bresciani che negli ottant'anni della sua vita hanno avuto la fortuna e l'opportunità di conoscerlo. Certo una persona schiva, di poche parole, ma amante delle realtà che lo circondavano e che voleva che tutti rispettassero e imparassero ad amare. Soprattutto i suoi scritti, **i suoi studi su Gabriele d'Annunzio**.

Lo stesso presidente del Vittoriale degli Italiani,

Giordano Bruno Guerri, ha voluto commentare così la scomparsa dello studioso gardonese: "Attilio Mazza era uno studioso appassionato di d'Annunzio e un amico del Vittoriale, per quanto le nostre idee sulla sua conservazione e il suo sviluppo divergessero. In segno di lutto il Vittoriale terrà la propria bandiera a mezz'asta per tre giorni". Per onorarlo **ha disposto l'abbassamento a mezz'asta della bandiera del Pilo** mentre un trombettiere suonava il silenzio.

Sono sicuro che nelle email rimaste inevase nel suo computer vi era quella indirizzata a me per il suo consueto appuntamento con i nostri lettori. Era puntualissimo: lasciavamo alcune copie di GN nella sua buca delle lettere, a Gardone Riviera, e il giorno dopo si riceveva il suo scritto. A molti, forse, sarà

sfuggito il fatto che da tempo il suo nome non figurava sulle nostre pagine ma che, invece, nella rubrica "Scafaie dell'oltre" c'era la firma di **Francesco Martello**. Rubrica voluta e curata da lui stesso, con il suo pseudonimo. All'interno del nostro mensile, troverete un sincero profilo in cui Alberto Rigoni racconta una piccola parte della sua vita, sempre molto riservata, fatta eccezione per alcuni periodi in cui si "espose" nella vita politico-amministrativa, volta principalmente al bene del suo paese e alla tutela del suo territorio. **Ciao Attilio, sarai sempre con noi.**



Editoriale di Luigi Del Pozzo

Omaggio artistico per tutte le donne

Sfumature a Manerba

Immersione tra i colori di Antonella Falcione e le essenze di Cosmetica Villa Paradiso

Un pomeriggio di "Sfumature" a Manerba del Garda. È questo il tema che l'artista Antonella Falcione propone in occasione della Festa della Donna. Un pomeriggio di immersione nell'arte e nelle sue tentazioni inebriati dai profumi emanati dalla Cosmetica Villa Paradiso.

Un omaggio alla donna offerto dalle donne, l'artista e la titolare della Cosmetica.

Dalle 14 alle 18.30 sarà un tripudio di colori e profumi nelle sale di Villa Paradiso, accompagnati dalle parole del critico d'arte Maurizio Bernardelli Curuz Guerreri, che guiderà gli ospiti nella visita alle opere esposte, e dalla presentazione della linea cosmetica da parte dello staff dell'azienda: il tutto in un'atmosfera gardesana e bresciana, visto che tutti i protagonisti hanno le loro origini nella nostra terra.

"Se Paul Gauguin lasciava Parigi per recarsi a Panama, nella Martinica e a Tahiti, Falcioni sceglieva Cuba come meta prediletta, come oasi d'ispirazione. La ricerca è, però, la medesima.

Lei, come lui un secolo e mezzo prima, è attratta dall'autenticità primitiva di quei luoghi, dall'ingenuità quasi infantile di chi vi abita, dall'atmosfera tropicale che li avvolge, oltre che dalla vivacità dei colori, dalla freschezza dei profumi, dalla trasparenza della luce. Si lascia coinvolgere fino a ritrarre se stessa tra di loro, fino a sentirsi parte di quei luoghi così lontani e affascinanti. La sua figura alta, candida e aggraziata si distingue fra le altre in un meraviglioso contrasto così ha avuto modo di scrivere, o meglio, di descrivere, parlando di Antonella e della sua arte il critico Vittorio Sgarbi.

"Dobbiamo uscire da questo periodo di tristezza, amarezza e paura del futuro - dice Antonella -. Non si fa che parlare di crisi di problemi, per far ciò consiglio di cominciare con la propria casa, colorandola perché faccia scudo con il suo calore di colori; è vero bisogna essere tecnologici con l'ultimo televisore al plasma, ma per sentirsi bene possiamo utilizzare la cromo terapia.

Così usciremo al mattino da casa con il sorriso stampato sulla bocca e salutano il vicino, affrontando il lavoro, il traffico e tutti i problemi che ci assillano, il colore è terapia dell'anima (l'artista propone anche sessioni di arte terapia per bambini, adolescenti, adulti e anziani con l'appoggio della psicologa psicoterapeuta Annalisa Pistuddi, ndr) e il sorriso è gioia di vivere che dobbiamo trasmettere ai nostri figli, perché loro sono il futuro del mondo".

Antonella Falcioni nasce a Roma e, all'età di 5 anni, si trasferisce a Ciliverghe, in provincia di Brescia scoprendo, fin dalla tenera età, di avere una vivace creatività e attitudini artistiche. La famiglia la incoraggia con entusiasmo iscrivendola in giovanissima età a un corso di pittura.

Diventata maggiorenne, si diploma come designer di moda, lavora nell'azienda di famiglia, continuando a seguire la sua grande passione: l'arte.

Segue in Germania alcuni corsi sulla complessa tecnica classica della pittura su porcellana con il maestro Hans Bauer (scuola Meissen), dando vita a una vera e propria produzione di raffinate figure di dame, angeli, madonne, nature morte, fiori, paesaggi e animali che impreziosiscono piatti, coppe e vasi.

A Milano segue oltre venti seminari tenuti da artisti di fama internazionale tra cui la venezuelana Mariela



Villasmil, superando brillantemente i primi due anni del master China Painting, con l'artista americano Stephen Merlin Hajes. Dal 1999, dopo soli tre anni dal suo incontro con la pittura su porcellana, sente l'esigenza di presentare i suoi apprezzati lavori a un pubblico più vasto, partecipando a molte esposizioni tra cui ricordiamo una personale a Manerbio (Bs), nel 2000 "Esposizione Convention Azzurra" a Villa Ponti (Va), nel 2004 "La rinascita del colore" a Pavone Mella (Bs), nel 2005 la personale intitolata "Angeli" a Pavone Mella (Bs). Altre personali nella città di Montichiari (Bs), nel 2006, anche a Castiglione delle Stiviere (Mn), Virle (Bs) e nel 2011 a Rezzato, dove apre la sua galleria personale "MA Gallery", per esporre le sue opere in permanenza di fianco al suo atelier.

Recentemente Antonella ha ospitato una grande mostra del maestro Athos Faccincani riscuotendo un ottimo successo di pubblico e di critica. L'artista trova una nuova via di espressione, attraverso la quale ci dona la piacevolezza di opere che ritraggono volti di donne, uomini e bambini che incontra nella vita quotidiana e durante i suoi frequenti viaggi a Cuba, Paese in cui ha esposto in gallerie d'arte e nel museo di Camaguey insegnando a pittori cubani quotati la tecnica di pittura su porcellana.



"Cuba è sempre al centro delle sue creazioni ed è con grande talento e maestria della tecnica che riesce a raccontarla. Storie e momenti rubati al quotidiano, sguardi profondi, occhi felici e pieni di speranza, amore puro. Opere sempre pregne di grande luminosità, pennellate decise e allo stesso tempo delicate sottolineano una grande forza espressiva in cui la poetica interpretazione delle figure esalta la timbrica tonale", scrive di Antonella José Van Roy Dalí, figlio del grande Salvador Dalí.

La mostra di Manerba offre quindi la possibilità di incontrare l'artista e di ammirare alcune delle sue innumerevoli opere.



PROFILO DI DONNA

Villa Paradiso Cosmetics desidera festeggiare con te la giornata dell'8 Marzo

All'evento interverrà la pittrice Antonella Falcioni, con la sua personale

Le sfumature dell'anima

La mostra sarà presentata dal critico d'arte storico Dott. Maurizio Bernardelli Curuz Guerreri

Ti aspettiamo presso lo Showroom di Manerba del Garda DOMENICA 8 MARZO Dalle ore 14 alle ore 18,30

Nell'occasione della giornata dell'8 Marzo, i prodotti della Linea Cosmetica Villa Paradiso saranno proposti ad un prezzo SPECIALE.

E' gradito un cenno di conferma

www.antonella-falcioni.com
www.inagallery.it

Linea Cosmetica Villa Paradiso
Via Trevisago 59 - 25080 Manerba del Garda - BS T.0365/551548
info@lineacosmeticavillapadiso.com

Autostrada A4 - uscita Desenzano d/G
Dal Castello di Desenzano d/G - proseguire per km.12 circa direzione Salò

Nel ricordo dell'amico Attilio Mazza

Ci ha lasciato il mese scorso, a ottant'anni, il giornalista, scrittore, grande uomo di cultura e collaboratore di GN

Quando l'editore di questa rivista, l'amico Luigi Del Pozzo, volle aggiungere anche questa sua iniziativa in aggiunta a quanto già fatto nello sviluppo della sua attività e consolidando quindi i già buoni risultati nella sua professione, mi fece alcuni nomi già ben noti per la loro cultura e per la rispondenza elevata dei loro scritti, mi fece fra gli altri il nome del noto **Attilio Mazza** (ritratto nell'immagine a lato, in un evento dell'Accademia del Gropello), nella certezza che la sua dimensione culturale avrebbe connotato più che positivamente la realizzazione del nuovo giornale.

Infatti, proprio nel primo numero, la sua collaborazione è iniziata anche su questa rivista mensile, confermando in più le sue propensioni, con un articolo sul **Vittoriale degli Italiani**.

Ora Attilio osserva i nostri scritti da un podio molto alto, noi qui siamo nella tristezza, ma possiamo certamente essere in grado di testimoniare che anche noi estimatori riceviamo la sua grande eredità in aggiunta a quella della sua famiglia, che è quella degli affetti evocati da Foscolo.

In aggiunta alla dote di **pregevole e colto scrittore** come di attento ricercatore e quindi diffusore di novità nella cultura, aveva la classica marcia in più: il rispetto. Anche questo è stato un pregio.

La sua prosa è stata bella e leggibile e la certificazione ne è data dalle numerose e diffuse pubblicazioni; lui **ha toccato numerosi settori, molti legati al nostro Garda**, oltre a quelli dell'arte che su questa, poi, è stato anche editore di una propria rivista, ben diffusa appunto perché fatta con competente maestria e bella esposizione verbale. Personalmente l'ho conosciuto attraverso alcune sue conferenze, con l'aggiunta di un periodo di frequentazione nel settore delle Confraternite enoiche, dove fu presidente della Accademia del Gropello e ne pubblicò pure alcuni libri dedicati alla Valtenesi, con la sua analisi sempre precisa e documentata.

Un maggiore rapporto con me c'è stato, e per me è stato un dono, confermando la sua importante passione nel trasmettere sui libri sul Garda e su d'Annunzio, le sue ricercate e documentate pagine con presentazione di libri, alcuni dei quali da me presentati in più di un consesso, al termine del quale era una successione di approvazioni sincere da parte dei convenuti.

Anche una sequela di belle cartoline era una occasione di dialogo, ma pure di affinare la cultura del bello che diventava nostro perché si esplorava un pezzo di storia.

Personalmente a lui debbo gratitudine per le belle recensioni fatte su alcuni miei libri e l'aggiunta dell'esortazione a continuare.



Presidente di giuria di un premio di poesia dialettale con me fra i giurati, fu pure un'altra prova di competenze trasmesse con sensibilità: la cultura per lui era un modo di trasmettere che la vita va vissuta dentro e praticando gli studi, le passioni per poi trasmetterne i risultati.

Da "**Diario Notturno**" a "**Pasqui de Benac**" alla "**Vatenesi**" e molto a "**Gabriele D'Annunzio**", e anche alla sua rabbia per come altri ne trattavano... sono stati la fonte per molti di noi. I suoi libri, i suoi messaggi sono stati un arcobaleno di sentimenti ricevuti, studiati e poi trasmessi; il piacere di averli letti e posseduti è ora nostro a confermare anche il senso dell'amicizia e del rispetto tra le persone. Valori che lui ci ha insegnato e il sentiero che oggi percorriamo è quello che ci porta a lui anche per la conferma di un **grazie**.

Alberto Rigoni - Rigù

L'opera in prima pagina



L'opera in prima pagina in questo numero è dell'artista **Agneta Iftemi**. Il quadro, dal titolo "**Lungolago di Bardolino**" ha vinto il primo premio della giuria popolare al nostro concorso "**Flora e Fauna del Garda**" dello scorso gennaio.

Agneta Iftemi è nata ad Arad in Romania. Diplomata al liceo artistico ha partecipato a diverse esposizioni collettive. Dall'anno 2000 vive a Bardolino (Verona). Da anni partecipa attivamente a manifestazioni e concorsi regionali e nazionali, riportando importanti riconoscimenti e consensi di pubblico.

Le prossime copertine, come da tradizione, saranno ancora dedicate vincitori del nostro concorso.

Meditazioni con i monaci dell'eremo

Silenzio e meditazione. È la proposta per la Quaresima dei monaci Camaldolesi dell'Eremo San Giorgio, che organizzano un ciclo di incontri aperti a tutti, per alcune domeniche fino al 29 marzo, dalle 16 alle 17.30 circa, presso l'eremo raggiungibile da Bardolino o Albarè di Costermano. "Quaresima: un tempo per far rifiorire il deserto" è il tema-guida dei sei pomeriggi, ciascuno dei quali sarà un momento di riflessione guidato da un monaco, per "immergersi in un deserto interiore e fare il punto sulla propria vita". La prima parte sarà dedicata alla "lectio divina",

una lettura commentata di passi biblici; alle 16.40 seguiranno l'invito al silenzio fino alle 17 e la recita dei vesperi. Il deserto, riflettono i monaci, "se da una parte appare un luogo inospitale, dall'altra invita a farsi penetrare e percorre. Qualcosa del genere avviene anche nei deserti del cuore e in quelli della vita personale, come in quelli creati dalla storia degli uomini, se è vero che, nella solitudine e nella separazione che esso determina, ci costringe a essere veri e ci predispone a nuovi, più autentici tipi di relazione". L'esodo, così visto, diviene un cammino di liberazione.

PAGANI
THE PRINTING PEOPLE

Via Divisione Acqui 10/12
25065 - LUMEZZANE S.S.
(Brescia) Italy
tel.: +39 030 8920276 r.a.
fax: +39 030 8920487
mail: ufficio@tip-pagani.it
www.tip-pagani.it

- ▶ CATALOGHI
- ▶ DEPLIANTS
- ▶ EDITORIA
- ▶ RIVISTE
- ▶ LAVORI COMMERCIALI



Tre donne per "Approdo a Desenzano"

Il nuovo libro dell'Associazione di Studi Storici "Carlo Brusa" di Desenzano sarà presentato sabato 7 marzo alle ore 17 presso la sala Peler di Palazzo Todeschini a Desenzano del Garda.

Il volume raccoglie le testimonianze di **tre donne del 1920** di notevole tempra: Davi Lidia, Bianca Iorio, Raffaella Ricci Fattorelli. Questo testo, continuando il filone delle memorie, va nel senso dell'Associazione di studi storici "Carlo Brusa".

In particolare, tra le tante pubblicazioni della produzione del sodalizio desenzanese, voluta e guidata per anni

dal professor Gian Stipi con Pia Bagnariol, ricordiamo il libro intitolato "Memorie", che riporta proprio le testimonianze di abitanti di Desenzano e del territorio, alcuni sul lago da generazioni e altri di recente residenza. Essi hanno narrato il loro passato, che spesso si è svolto altrove, permettendo ai lettori di riflettere su come eravamo e su cosa è stato superato.

Il nuovo volume "Approdo a Desenzano" prosegue l'indicazione di questo filone. I racconti delle protagoniste, giunte con la famiglia in un certo momento della loro vita a Desenzano, documentano da un lato lo sviluppo urbanistico del nostro paese e da un altro illustrano ambienti diversi, siti in regioni diverse. **L'unità d'Italia è qui ben rappresentata.**



La donna, anima innocente dal senso forte del materno sentire

Il secondo libro di **Anna Rita Granieri**, autrice lonatese di adozione, è intitolato "**Mujer, Chiaroscuri al femminile**", interamente dedicato alle problematiche femminili contemporanee.

Riportiamo alcune note di **Silvia Dent**, che ne ha curato la prefazione: "Non leggetelo semplicemente questo libro. Amatelo. Soprattutto voi donne, che in questo nostro periodo storico conoscete bene le difficoltà che pullulano sulla strada di tutte. La donna è bambina, anima innocente, ma con già il senso forte del materno sentire. La donna è sposa, amica, madre, e dovrebbe chiudere la propria esistenza nel ruolo di nonna, vecchia saggia. Ma non succede

quasi mai, la donna vive più cicli: da sposa diventa spesso prima madre del suo compagno, poi madre degli stessi figli. E come può permettersi di invecchiare serena se, non di rado, nell'età matura è costretta a tornare a patire i tormenti della mamma in ansia di quei figli che non crescono mai? Sì, la donna! Una quercia incrollabile. Anna Rita Granieri, giocando magistralmente con le parole, ci offre un panorama delle varie condizioni in cui versa il mondo femminile allo stato attuale. E magari fosse solo il dovere materno a chiamare! No, la donna diventa ancora - troppo spesso - quella bimba indifesa, incapace di reagire per mancanza di forza fisica quando lo sposo, il fidanzato, l'ex, il figlio, l'amante, il padre persino, le usa violenza...



"Mille giorni difficili" di Aventino Frau

Sulla copertina dell'ultimo libro di **Aventino Frau** campeggia un titolo forte: "**Mille giorni difficili**" (edito da Cierre Grafica, 2014), con le fotografie degli ultimi quattro presidenti del Consiglio italiano, nel biennio e mezzo esaminato dall'autore.

I loro nomi sono **Berlusconi, Monti, Letta, Renzi**. Berlusconi, l'astro tramontato: un abbagliante abbaglio. Monti, la stella cadente: luminosamente apparsa e scomparsa nel buio. Letta, il funzionario a cui hanno tolto la scrivania. E Renzi: non si può ancora dire!

Gli illustri presidenti (Renzi escluso, perché il suo lavoro

non è ancora terminato) **hanno in comune l'aver deluso le promesse**, essendo stati nella posizione ideale per cadere in piedi, mentre sono caduti proprio e hanno dato una spinta al Paese a cadere ancora più in basso.

Il libro è di piacevole lettura, scorre bene, è chiaro ed equilibrato. Rispecchia insomma fedelmente lo stile dell'autore, che a differenza di molti giornalisti sa farsi leggere. Nel capitolo finale, intitolato proprio "Mille giorni prossimi venturi: **dove andremo?**", Frau esprime la speranza che i futuri mille giorni invocati da Renzi possano servire a lenire, se non a guarire, i mali dei passati mille giorni e diano agli italiani un buon governo e una buona opposizione, alternativa...

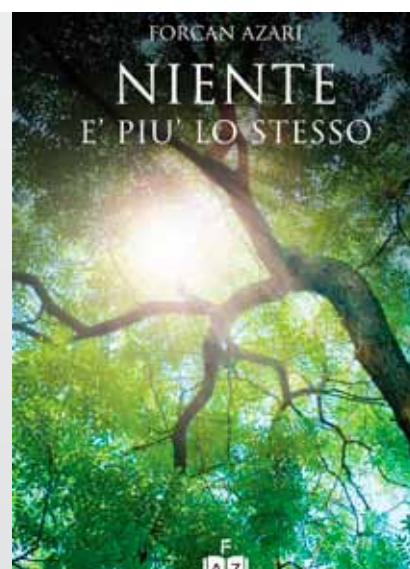


Mistico viaggio tra realtà e fantasia

Niente è più lo stesso: ambizioso titolo per il nuovo romanzo di **Forcan Azari**, iniziato nel 2012 e la cui stesura ha potuto vedere un punto definitivo nel 2014, dopo parecchi ostacoli e avvenimenti che hanno toccato anche la vita reale dell'autore stesso. **Un romanzo testimone di un viaggio "tra realtà e fantasia"**, una storia che farà sognare il lettore disperdendo la sua mente in quel piacevole "Limbo" che non permette più la distinzione tra fittizio e reale, tra vero e verosimile, tra sogno e realtà tangibile.

Una lettura dolce e appassionante, un viaggio che immergerà il più impavido degli avventurieri in una dimensione tipica del dormiveglia.

Qui si narra la storia di diversi personaggi immersi in un iter mistico alla ricerca di loro stessi. Le premesse sono più che ottime: **un gruppo di amici** - ognuno con i propri segreti, piccoli tesori che mai rivelerebbe agli altri - si ritrova a compiere un viaggio in India, il Paese Mistico per eccellenza e antonomasia, sede e dimora di una frazione particolarmente consistente di tutta la popolazione mondiale. È lì, tra le fila del territorio indiano, che i protagonisti avvieranno un viaggio non solo alla scoperta del luogo, ma di loro stessi; **uno sguardo introspettivo nella mente umana**, uno sguardo in cui il romanzo trova il suo livello massimo di espressione, permettendo al lettore di immedesimarsi in ciò che legge come se fosse lui stesso a viverlo in prima persona...



IN ARRIVO

LOTTO 35

ELETTRODOMESTICI CON DIFETTI ESTETICI

FRIGORIFERI, FORNI, LAVATRICI, LAVASTIVIGLIE, MICROONDE,
CONGELATORI, ASPIRAPOLVERI, CAPPE, PIANI COTTURA,
STUFE A PELLETTI, LETTORI DVD, TV LCD,
MACCHINE CAFFÈ E MOLTO ALTRO...

TUTTO A
PARTIRE DA

29€



QUESTO WEEKEND



Tutto all'Asta

Guadagna il
5%
in DENARO
su ogni acquisto!

FlexCom



MERCE PROVENIENTE DA FALLIMENTI E FIERE
VIA POSTUMIA 54, VILLAFRANCA (VR) tuttoallasta.com • T 045 6300398
SEMPRE APERTO ORARI: 9.00 - 12.30 | 15.30 - 19.30 / DOM. - 10.00 - 12.30 | 15.30 - 19.00

**NUOVO
SHOP ONLINE**

Gli stemmi nelle chiese di Roma

Per chi ama l'**Araldica ecclesiastica** passeggiare per Roma è come trovarsi in una biblioteca a cielo aperto. Gli stemmi ecclesiastici effigiati all'esterno e all'interno delle chiese sono innumerevoli, sia di sommi pontefici che di cardinali, arcivescovi, vescovi e monsignori. **Roma, in questo senso, è unica al mondo.**

L'osservatore attento che ama visitare le chiese e le basiliche romane, e che conosce almeno le basi di questa affascinante scienza, l'Araldica ecclesiastica appunto, non fatterà ad ammirare, sulla facciata di numerose chiese romane, a sinistra **lo stemma di Papa Francesco** e a destra **lo stemma di un cardinale**. Chi segue questa mia rubrica sa perfettamente che un cardinale ha lo scudo timbrato da un cappello prelatizio di colore porpora, accostato in palo da una croce semplice o doppia a secondo che sia un cardinale vescovo o arcivescovo, con cordoni e nappe di color porpora nel numero di trenta, quindici per lato dello scudo e nella successione di 1.2.3.4.5. Se è un cardinale metropolitano, nello stemma vedremo anche il pallio con crocette di color nero.

Cosa vuol significare lo stemma di quel cardinale esposto sulla facciata di quella chiesa? Vuole significare che il porporato, identificato in quello stemma, è il titolare di quella chiesa.

Titolarità che il papa, ovvero il vescovo di Roma, gli ha concesso nell'imporgli la berretta cardinalizia consegnandogli anche la bolla firmata dal pontefice, nella quale è scritto che gli affida le cure e la titolarità di quella chiesa romana. In virtù di questa titolarità, dunque, alla morte del romano pontefice, se non avrà superato l'età canonica di ottant'anni, entrerà in conclave per eleggere il nuovo vescovo di Roma. **A ogni cardinale creato** e pubblicato dal romano pontefice, **è assegnata**, se cardinale dell'Ordine dei vescovi, **una diocesi suburbicaria**; se appartenente all'Ordine dei preti, una chiesa presbiterale e se dell'Ordine dei diaconi, invece, gli sarà assegnata una diaconia. Naturalmente tutte appartenenti alla diocesi di Roma. In verità si tratta di una carica simbolica che non corrisponde a un ufficio reale.

Il suo significato? Il titolo vuol simboleggiare la comunione del porporato con il vescovo di Roma, dunque il papa, nello svolgimento dell'attività pastorale e apostolica. Tutto questo fin dai tempi antichi, da quando i cardinali erano denominati **"I 25 parroci di Roma"**. Dunque, ad eleggere il vescovo di Roma, questo è il titolo vero e ufficiale del sommo pontefice romano (titolo che per altro Papa Francesco preferisce utilizzare), sono i successori dei 25 parroci di Roma, ovvero gli attuali cardinali

titolari di una chiesa di Roma.

Particolare importante: sicuramente, il nostro ipotetico osservatore che va per chiese non troverà mai sulla facciata di una chiesa di Roma lo stemma di un cardinale patriarca orientale accanto allo stemma del papa.

Questo, in seguito al motu proprio "Ad purpuratorum patrum collegium" di Paolo VI, dell'11 febbraio 1965, del quale pubblico qui di seguito un estratto.

Paolo VI. Lettera Apostolica Motu Proprio

Ad Purpuratorum Patrum Collegium: 'Il posto dei Patriarchi orientali nel Collegio dei Cardinali.'

Rivolgendo il nostro animo al Collegio dei Padri porporati, riteniamo opportuno stabilire alcune norme, dopodiché venga dato un posto più onorato in seno al medesimo amplissimo Consiglio del Sommo Pontefice ai Patriarchi Orientali assunti nel supremo Senato della Chiesa. Perciò, in deroga per quanto è necessario al can. 231 § 1 CIC, con il presente «motu proprio», stabiliamo quanto segue:

1. *I Patriarchi Orientali, che siano stati chiamati a far parte del Collegio dei Padri Cardinali, saranno annoverati nell'ordine Episcopale del medesimo Collegio.*



queste diocesi, secondo quanto ci dice la storia, sono sempre state unite in modo speciale alla Città di Roma, sede del nostro episcopato, e in un certo modo costituiscono con essa un tutt'uno.

5. *Nell'ordine Episcopale del medesimo sacro Collegio occupano poi un posto singolare, come si conviene alla loro dignità, i Cardinali Patriarchi d'Oriente, tenuto conto del tempo e dell'ordinanza secondo i quali ciascuno è stato annoverato nel numero dei Padri Porporati.*

E quanto è stato da Noi decretato con il presente «motu proprio», comandiamo che sia stabile e ratificato, nonostante qualsiasi disposizione in contrario.

Dato a Roma, presso San Pietro, l'11 febbraio dell'anno 1965, secondo del Nostro Pontificato. Veramente interessante. Ecco perché **non vedremo mai**



2. *Tuttavia essi, mantenendo la loro sede Patriarcale, non saranno insigniti del titolo di alcuna diocesi suburbicaria e nemmeno faranno parte del clero dell'Urbe.*

3. *La legge di cui sopra (nn. I e II) riguarda anche quei Cardinali che attualmente hanno l'ufficio Patriarcale in Oriente. Perciò questi, lasciato il titolo nell'Urbe, dall'ordine Presbiterale vengono trasferiti di diritto all'ordine Episcopale, e in esso occupano il posto specificato nelle norme che seguono.*

4. *Nel Collegio dei Cardinali il Decano e il Sub decano occupano nell'ordine i primi posti; li seguono immediatamente gli altri Cardinali Vescovi, che presiedono le diocesi suburbicarie o che da esse assumono il titolo. Infatti*

uno stemma di un patriarca orientale effigiato sulla facciata di una chiesa romana. Non essendo più titolari di una chiesa di Roma, i cardinali patriarcali di rito orientale possono entrare in conclave per eleggere il nuovo vescovo di Roma? **E se sì, con quale titolo?** È quello che tenteremo di scoprire nella prossima puntata, sul mensile GN.

(Nelle immagini: gli addetti alla Basilica di S. Giacomo in Augusta in Roma fissano sulla facciata della basilica lo stemma di Papa Francesco e lo stemma del cardinale Langlois Chibly, vescovo di Lex Cayes ad Haiti, titolare della stessa. Dallo stemma del porporato capiamo che è cardinale arcivescovo - Croce doppia dietro lo scudo - e metropolitano - nello scudo notiamo il pallio. È un clamoroso errore: il cardinale non è arcivescovo ma vescovo di Lex Cayes, diocesi suffraganea dell'arcidiocesi di Port-au-Prince, ad Haiti e lo stemma non può avere il pallio.)





Il tuo sorriso è speciale.

**Prenota la tua visita di consulenza,
il preventivo è gratuito.**

- ✓ **Impianto in titanio € 550
corona in zirconio € 540**
- ✓ **Interventi in sedazione
con anestesista e carichi
immediati**
- ✓ **Finanziamenti a TAN 0%
senza interessi fino
a 24 mesi con società
finanziaria**

LONATO

Via Cesare Battisti, 27
Lonato del Garda (BS)

030.9133512

Direttore sanitario: Dott. Andrea Malavasi



www.miro.bz

Bolzano • Trento • Lonato • Rimini

Gli Alpini nel ricordo di Nikolajewka

Sfileranno con la mimosa in mano gli Alpini di Lonato domenica 8 marzo partendo dalla loro sede

Dio del cielo, Signore delle cime, un nostro amico hai chiesto alla montagna... Su nel paradiso lascio andare per le tue montagne.

Non mancherà il celebre **canto di Bepi De Marzi**, ad accompagnare la giornata che il gruppo locale degli Alpini di Lonato, guidato da **Giuseppe Gallina**, organizzerà domenica 8 marzo nel 72° anniversario della battaglia di Nikolajewka. Purtroppo non ci saranno più i reduci del fronte russo a portare la loro testimonianza, ma la sfilata per le vie del paese, con la deposizione di corone al monumento dei Caduti in piazza Martiri della libertà, e poi la Messa celebrata nella Basilica di San Giovanni Battista dal parroco don Osvaldo Checchini saranno un modo per condividere con la comunità il ricordo di quanti hanno perso la vita al fronte per difendere i valori della libertà e del tricolore.

Anche gli alpini di Lonato sono stati protagonisti di una delle pagine più drammatiche della **seconda guerra mondiale**, quella della **spedizione Csir**, poi divenuta Armir - l'Armata italiana in Russia - intrapresa nel luglio del 1941. Quando la propaganda nazifascista chiedeva braccia per impugnare milioni di baionette in terra russa.

Strappati alle loro famiglie, molti giovani furono chiamati al fronte assieme ai "vèci" (i nonni-guida) alpini e caporali. **Partirono in 59mila** e in **meno di 14mila presero la via del ritorno**. Gli altri finirono caduti o dispersi. Fagotti di cadaveri nella sterminata

pianura, ma per poco: finché la "morte bianca" non cancellò ogni traccia. Morirono di fame, di freddo, di cancrena mentre le madri e le mogli attendevano con ansia loro notizie. **Don Carlo Gnocchi**, cappellano alpino della Trentina, ricordava: «**Dio fu con loro, ma gli uomini furono degni di Dio**».

Mentre i russi avevano stivali in feltro, cappotti pesanti e bianchi, che si confondevano perfettamente nella neve, gli italiani non erano che lunghe file di giacconi neri, macchie scure riconoscibilissime nel chiarore, privi di abiti e scarpe adatti ad affrontare il freddo. «A Nikolajewka - raccontava anni fa uno dei sopravvissuti lonatesi, il compianto **Emilio Bologna** - si camminava sopra i cadaveri. Quando tornai a fare visita al campo di battaglia, a distanza di 45 anni, fui assalito dalla febbre alta per l'emozione». La tragedia non finì a Nikolajewka, ricordava: «**Camminammo lungo il fiume Don per 1.200 km, anche se sui libri parlano solo di 250. Marciai a lungo senza scarpe e infagottato nelle coperte**».

Domenica 8 marzo, nella ricorrenza della Festa della donna, gli Alpini di Lonato si ritroveranno alle 10.15 presso la loro sede lonatese per ricordare il sacrificio Nikolajewka, una pagina di storia che non può sbiadire con il tempo. «Il loro zaino nella campagna di Russia è stato troppo pesante e ora non ci sono più neppure i pochi reduci a condividerlo - commenta **Valerio Silvestri**, assessore alla Cultura di Lonato -. Gli Alpini ci hanno condotto alla riscoperta di valori oggi poco praticati, eppure sempre preziosi: il rispetto



del tricolore, il valore della memoria, della solidarietà, dell'amicizia e dell'umiltà. Mantenere fede ai propri ideali e soccorrere un amico era più importante del salvare la propria pelle. È un messaggio forte, che deve essere trasmesso ai più giovani perché sappiano cosa hanno fatto i nostri Alpini, e perché siano orgogliosi dei loro nonni e bisnonni che hanno indossato il caratteristico cappello con la penna protesa verso il cielo.

Dalla "**Casetta degli Alpini**", in via Pozze 21, partirà il corteo accompagnato dalla Banda cittadina fino in piazza Martiri della libertà. Gli Alpini sfileranno con una mimosa in mano e deporranno le corone e i fiori al monumento. Dopo gli interventi delle autorità, del sindaco **Mario Bocchio** e del vicepresidente della sezione Ana di Brescia, seguirà la Messa in Basilica alle 11.30. Poi, il pranzo conviviale al ristorante La Cavallina. La cittadinanza è invitata a prendere parte alla celebrazione. **F.G.**

AMICA
Chips
STORE



SCOPRI TUTTI I PRODOTTI IDEALI PER I TUOI APERITIVI

GLI AMICA CHIPS STORE SONO A:
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN) - Via dell'industria, 57
MANERBA DEL GARDA (BS) - Via Vittorio Gassman, 39

CAMOZZI

2014

1964

FIFTY YEARS
UNDERLINED IN RED



Società del Gruppo Camozzi
www.camozzi.com



**Pizza, birra artigianale,
carne alla griglia, primi piatti
e dolci fatti in casa:
tutto questo è**



Beer Restaurant & Pizza

via Colli Storici, 115 Desenzano del Garda (BS) vicino al casello autostradale di Sirmione
Tel 030 9910351_www.birrahopsdesenzano.it

Annamaria Salvadori

Un messaggio di professionalità rigorosa che rilancia la necessità dell'educazione permanente



In silenzio e con discrezione **Annamaria Salvadori** (Vobarno 1945 - Bienna 2015) ci ha lasciati per sempre il 14 febbraio scorso. Questo nome dirà poco o niente a chi non ha avuto la ventura di conoscerla, ma chi ha lavorato a fianco a lei certamente non potrà dimenticarne la disponibilità a essere generosamente collaborativa, la professionalità rigorosa nella vita scolastica, la tenacia nel propugnare la speranza. **Annamaria è stata direttrice di scuola materna negli anni Ottanta a Salò:** presso la scuola materna "Bravi" di via Brunati; aveva saputo costituire un fondamentale punto di riferimento per la pedagogia dell'infanzia.

A lei si rivolgevano genitori e maestre dell'intero circondario. Sempre in quegli anni, durante il mio incarico assessorile alla Pubblica Istruzione, Annamaria aveva accettato di offrire le proprie competenze nella gestione e nella soluzione delle problematiche scolastiche salodiane, superando non pochi pregiudizi allora dominanti e, soprattutto, accettando la sfida di leggere con altri occhi le direttive che l'istituzione comunale doveva varare nei confronti delle scuole materne autonome. Non posso negare che quel nostro incontro fu proficuo per entrambi, oltre che per l'intera utenza scolastica di Salò.

Dopo essersi distinta nell'Adasm (Associazione delle scuole materne), **Annamaria fonda a Brescia, nel 1991, l'Aigo** (Associazione di insegnanti, genitori e operatori per la crescita umana) e ne assume il ruolo di referente. Resasi conto che i problemi dell'apprendimento dei bambini è dovuto più alla situazione in cui essi vivono che non a questioni genetiche, Annamaria solleva con coraggio la questione della didattica ed esorta genitori e insegnanti ad assumere con coerenza e convinzione il loro effettivo ruolo di educatori. Da qui la necessità di educare i genitori a una "genitorialità intelligente, meno emotiva, più competente, capace di far

crescere i figli nel compimento di scelte autonome". Nel contempo, l'esortazione agli insegnanti a essere capaci di rimettersi sempre in discussione, di saper distinguere tra formazione ed educazione.

L'Aigo, grazie a lei, si pone l'obiettivo di favorire la prevenzione piuttosto che l'intervento nell'emergenza; costituisce l'osservatorio dei problemi educativi, con il contributo di insegnanti e genitori; sostiene che bisogna saper distinguere tra difficoltà di apprendimento (dovute per lo più a cause genetiche) e disturbi di apprendimento (dovute a disagi di percorso, a rapporti non risolti con compagni di scuola o maestri). Per questo diventa importante che, prima di sentenziare, gli educatori leggano criticamente gli avvenimenti dei percorsi scolastici, approfondiscano i criteri applicati nella didattica... Molti disturbi, secondo Annamaria Salvadori, dipendono dall'applicazione di metodi cosiddetti globali, ma proprio questi provocano il diffondersi della dislessia, della discalculia e di molti errori di scrittura.

Queste linee pedagogiche, mentre da un lato trovano entusiastici consensi, dall'altro suscitano reazioni polemiche. Annamaria non retrocede e, più convinta che mai, **propugna la necessità che tra genitori e insegnanti si instauri una comune e concorde volontà educativa.** Alle mamme, infine, lancia questo messaggio: a sei anni l'infanzia è finita! Basta accudire i bimbi, come pupi da allattare! A quell'età vanno educati a scoprire la propria identità, a muoversi progressivamente senza il costante bisogno della iperprotezione materna.

Il messaggio pedagogico di Annamaria Salvadori dovrà presto uscire dallo stato "carsico" in cui si trova. Comunque, già da ora, molti ragazzi e molti giovani devono dirle grazie.

Pino Mongiello

Un fantasma... in Biblioteca

Anche **Lonato del Garda** ha i suoi fantasmi, che solitamente amano come residenza vecchie residenze patrizie. Quello di cui voglio parlarvi si annida, secondo una leggenda nel **settecentesco palazzo Zambelli**, già sede di pretura e attualmente biblioteca comunale, ma anche possibile location dell'amore per chi vuole celebrare qui le proprie nozze. Però proprio in queste sale si annida, però, **una terribile leggenda che le vorrebbe legate a tradimenti, omicidi e fantasmi.**

La casa apparteneva **nel XVIII a una delle famiglie più ricche di Lonato.** Il padre, cosciente della malvagità di uno dei figli, Giovanni, decide di estrometterlo dall'eredità. Ma la sfortuna si accanisce contro il genitore e quando si ammala è proprio Giovanni ad accudirlo. Non per altruismo o affetto, ma solo per una precisa richiesta: ottenere un nuovo testamento che lo renda erede unico. Raggiunto lo scopo, lo lascia soffrire e morire senza curarlo. La paura che il padre possa cambiare ancora una volta il testamento lo spinge a un gesto estremo. Decide di

avvelenarlo. E la ricchezza così malamente acquisita non gli porterà alcuna fortuna, perché, non molto tempo dopo, durante una battuta di caccia lo sciagurato figlio cade da cavallo e muore.

Da allora si narra che nelle notti buie e fredde d'inverno, a mezzanotte, un fantasma vestito di nero scenda dalle scale della soffitta di palazzo Zambelli e si fermi sulla porta della cappellina senza osare entrarvi. Chi lo ha visto racconta che non è molto alto, ha profonde occhiaie, una barba incolta, i capelli bianchi e indossa un lungo mantello. Altro non vi racconto, ma se siete curiosi, vi invito a leggere **il libro scritto da Fabio Terraroli**, che raccoglie leggende di Lonato riprendendo una ricerca svolta dalle professoressa **Maria Fondrieschi e Anna Federica Stranieri.** Se poi qualche lettore fosse a conoscenza di leggende legate al territorio di Lonato del Garda: può scrivere a *r-da@libero.it*. Sarò ben felice di pubblicarle sulle pagine di questo mensile.

(In foto: la sala degli specchi)



NabaCarni spa
carni - salumi equini

Sede e Stab.: 25086 REZZATO (BS) Via Prati, 69
Tel. 030 24986 (R.A.) - Fax 030 2498600
<http://www.nabacarni.it> - e-mail: nabameat@zerogroup.it

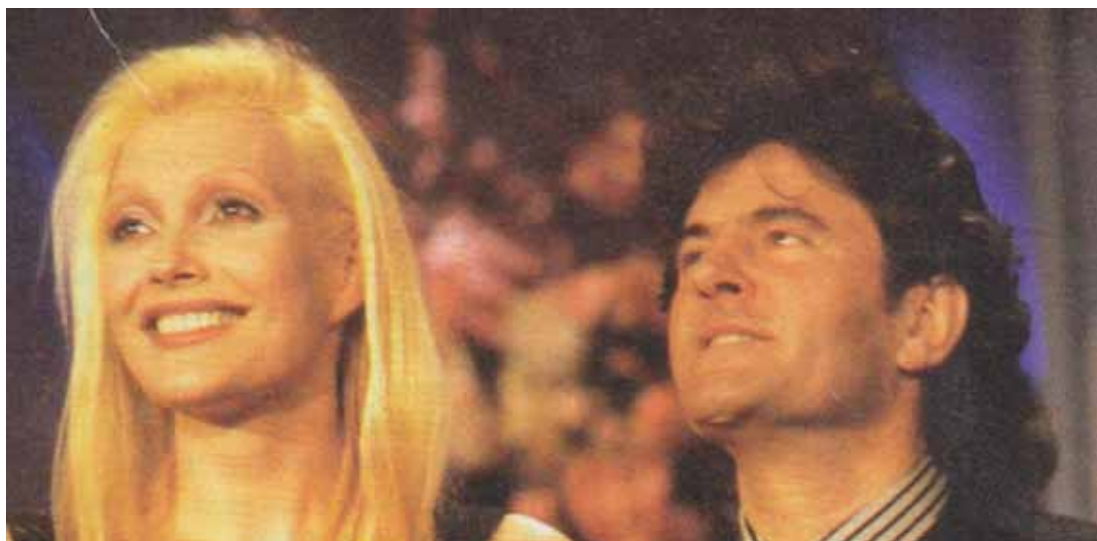


Mister GUSTO
by Masina

*la qualità della carne equina
il gusto della gastronomia tradizionale*

**Siamo nel Centro Commerciale "La Rocca" Famila
Lonato del Garda - Via C. Battisti - Tel. 030 9130259**

Un mito bresciano **Fausto Leali**



Bresciano doc, di **Nuvolento**, **Fausto Leali** da cinquant'anni in carriera, "ever green", stupisce sempre. Viene spesso sul lago di Garda e ne subisce il fascino.

Da tempo è una delle più interessanti voci del panorama musicale italiano. Come non ricordare una delle canzoni più belle per noi giovani di una certa età: **"A chi"**. Apre la carriera del cantante che poi incide milioni di dischi. Riservato di natura, simpaticone, lo ricordiamo in tante edizioni del **Festival di Sanremo**, in sala stampa.

Ben tredici le partecipazioni alla famosa kermesse canora. **"Deborah"**, dedicata alla figlia, nel 1968. Successivamente tre anni esplosivi: nel 1987 **"Io amo"**, nel 1988 **"Mi manchi"** e nel 1989, in coppia con Anna Oxa, **vince il Festival con il brano "Ti lascerò"**.

Dotato di voce roca, potente e, soprattutto, soul, **collabora negli anni con artisti di primaria grandezza. Da Mina a Bocelli, da Battisti a De Gregori, da Zucchero ad Arbore.** È del 2012 la sua ultima importante apparizione televisiva a "Tale e quale show" su Rai Uno.

Ora, dopo un'invidiabile carriera che ancora continua, ha pubblicato la sua prima e vera **autobiografia**. "Notti piene di stelle" racconta una vita in totale simbiosi con la musica e con vari amici. Gli incontri, le esperienze, le occasioni di un uomo che ha, talvolta, incontrato difficoltà, prima per imporsi e, successivamente, per le sorprese di una carriera non sempre in salita. Ma il risultato, finora, è più che positivo per la peculiare personalità e per quella voce inconfondibile, immediatamente riconoscibile tra mille.

(Nell'immagine sopra: Anna Oxa e Fausto Leali al Festival di Sanremo 1989, quando vinsero con "Ti lascerò")

Padenghe sul Garda

Comune **più ricco** tra i bresciani

È Padenghe sul Garda il comune bresciano più ricco della provincia e della riviera lombarda, secondo una indagine condotta per la Cgil di Brescia, sulla base di dati del Ministero delle Finanze. Dall'analisi dei modelli Unico e 730 compilati del 2013 si evince che **il reddito medio in provincia è di 20mila 445 euro**, mentre il paese gardesano, primo su 206 comuni, ha **3091 contribuenti per un reddito medio di 27.264 e un'Irpef media di 8042 euro**. La vittoria, però, commenta il primo cittadino **Patrizia Avanzini**, «non fa di Padenghe un centro in cui la ricchezza è unanime, in quanto il primato è la sintesi e non l'equilibrio delle ricchezze. Quindi è legittimo porsi la domanda se in paese sono tutti ricchi, e la risposta è no. **A Padenghe risiedono numerosi imprenditori bresciani** e non solo, che contribuiscono a elevare il reddito generale medio». Continua poi Avanzini: «Non sono così ingenua da pensare che il reddito medio elevato sia indicatore di ricchezza generalizzata. Anche da noi esistono situazioni di fragilità e di disagio. E come amministrazione interveniamo con tempestività. Non a caso, **abbiamo integrato il contributo per l'affitto a 25 famiglie in difficoltà**, dopo che la Regione ha abbassato i fondi destinati ai comuni».

Chi sceglie Padenghe per vivere, lo fa perché è una bella località con ottimi servizi, ben collegata e facile da raggiungere, meno caotica della vicina Desenzano. Il dato, secondo l'amministrazione va letto con positività, «sapendo che la società oggi è molto variegata e che Padenghe non fa eccezione; esistono disuguaglianze sociali, ma sia le politiche del Comune che la cittadinanza attiva e le numerose associazioni di volontariato – conclude Avanzini – tengono sotto controllo i casi di disagio».

Scopri l'oggetto del mese!

Concludiamo la nostra curiosa rubrica dal titolo "Scopri l'oggetto del mese", realizzata **in collaborazione con Mostrestoriche.com e il Museo miscelaneo Galbiati di Brughiero**. Nei mesi scorsi abbiamo dedicato questo spazio alla presentazione di vari reperti d'epoca proveniente dalla collezione di oggetti misteriosi del Museo, con cui i nostri lettori si sono potuti cimentare indovinando a cosa servissero i diversi arnesi di volta in volta presentati.

Ricordiamo l'oggetto del mese corso: reperto risalente ai primi anni del '900. Materiale: ferro. Dimensioni: lunghezza del perno filettato 22 cm. ca. (coll. Museo miscelaneo Galbiati). Ebbene è un oggetto a tutt'oggi misterioso! Inviare alla redazione di GN le vostre proposte e le possibili soluzioni!

"L'attività espositiva – sottolinea il signor **Fermo Galbiati** – prosegue con il progetto Mostrestoriche.com, con lo scopo di dare continuità alla passione di tutta una vita: portare il mio Museo tra la gente".



GRUPPO SAI FONDIARIA
divisione SAI

Zavattaro Assicurazioni

di Zavattaro
Dott. Paolo, Dott. Vittorio, Dott. Guido
Agenti Esclusivi divisione SAI
Agenzia Generale
Desenzano del Garda
Via Adua, 3 - Centro Direzionale Gold Center
Tel. 030 9141217 - Fax 030 9141988
Succursali:
Castiglione delle Stiviere e Peschiera del Garda

MUSEO MILLE MIGLIA BRESCIA

1000 MIGLIA >

APERTO DA
MARTEDÌ A DOMENICA
DALLE ORE **10.00**
ALLE ORE **18.00**

ASSOCIAZIONE MUSEO DELLA MILLE MIGLIA - CITTÀ DI BRESCIA
NEL MONASTERO DI SANT'EUFEMIA DELLA FONTE, FONDATAI DAI MONACI BENEDETTINI NELL'ANNO 1008
VIALE DELLA RIMEMBRANZA, 3 - S. EUFEMIA (BS) - TEL. 0303365631
SEGRETERIA@MUSEOMILLEMIGLIA.IT

Computer **Clic**

Non è mai troppo tardi per aggiornarsi



Il tema del coinvolgimento dei giovani, spiega l'assessore **Elena Boschi**, "sta a cuore da anni all'amministrazione comunale di Sirmione e nel 2014 i Servizi sociali del comune hanno investito e promosso un progetto di **Cittadinanza Attiva al fine di formare e sensibilizzare i giovani sirmionesi verso questo valore**".

La collaborazione con la cooperativa sociale "Il Calabrone" ha dato vita al corso di informatica "Computer clic" che dal 10 febbraio 2015 si svolge presso i locali della biblioteca civica e vede una partecipazione numerosa di "giovani della terza età" assistiti nell'apprendimento dai ragazzi sopracitati. "Uno scambio generazionale molto interessante - afferma **Francesco**, uno dei neodiciottenni - è bello poter essere per la prima volta dall'altra parte: noi giovani diamo aiuto a chi solitamente si prende cura di noi. Non immaginavo tanta determinazione da parte di persone di una certa età; è proprio vero che non si smette mai di aver voglia di imparare e di misurarsi! Importante occasione che il Comune di Sirmione ha dato a entrambe le generazioni e che probabilmente riporterà in ulteriori edizioni. Ricordiamo un'esperienza analoga, un paio di anni fa, anche nel Comune di Lonato. Il successo di questi **progetti intergenerazionali** merita di essere raccontato perché anche altre comunità possano trarre spunto e promuovere sul loro territorio questo positivo scambio di esperienze tra giovani di oggi e giovani di un tempo.

Gardanotizie.it

Notiziario online del Lago di Garda

Fatti	Interviste	Foto
Cucina	Eventi	Video
Territorio	Cultura	Spettacoli

Aggiornamenti tempestivi quotidiani



[/gardanotizie](#) [/gardanotizie](#) [@gardanotizie](#)

Festa della donna per **Benedetta**

"C'è una... Musica anche per te" al Palacreberg di Sirmione domenica 8 marzo nel ricordo della venerabile



Per la Festa della donna, domenica 8 marzo, torna il tradizionale **Concerto di Primavera in omaggio alla venerabile Benedetta Bianchi Porro**, organizzato a Sirmione dall'Associazione Amici per Benedetta Bianchi Porro onlus, con il contributo del Comune e delle Terme di Sirmione.

"C'è una... Musica anche per te" è il titolo dello spettacolo scritto, diretto e raccontato da **Daniele Rubboli** (nella



foto sopra), giornalista e musicologo di grande fama, oltre che regista e autore di spettacoli teatrali e fondatore e direttore del Laboratorio lirico europeo, lo stesso che ha realizzato lo spettacolo in programma **alle 20.45 di domenica 8 marzo al PalaCreBerg di Sirmione** (ex palacongressi).

Il momento musicale dedicato quest'anno alla memoria di Benedetta Bianchi Porro, la giovane sirmionese per la quale è in corso il processo di beatificazione, sarà caratterizzato da una coinvolgente e originale colonna sonora che, attraverso musiche di ogni genere - da quella operistica alla canzone storica - sottolinea i gusti artistici della giovane Benedetta, ma ne individua anche la vocazione e l'impegno sociale e spirituale. Tuttavia, il regista Rubboli, per confermare l'**attualità** della venerabile, ha inteso includere nello spettacolo, anche le grandi ricorrenze in calendario nel 2015: **le memorie della Grande Guerra e il prossimo evento dell'Expo di Milano**.

Sul palco del teatro della cittadina termale si esibiranno il soprano **Tiziana Scaciga Della Silva**, il tenore **Simone Mugnaini** (nella foto a sinistra) e il basso **Walter Rubboli**, accompagnati dal pianista **Luca Gorla**. Altri particolari sul concerto e sui brani interpretati non sono stati forniti dal regista per regalare agli spettatori un'autentica sorpresa.

La manifestazione, patrocinata dal Comune di Sirmione con il contributo della Società Terme e della Fondazione della Comunità Bresciana, è sponsorizzata da Marniga Assicurazioni e dall'Associazione Albergatori e Ristoratori di Sirmione.

M.T.

A LONATO DEL GARDA
FINO AL 31 MARZO

Rinfreschiamo i prezzi.

Bella Lodi
nero
STAGIONATO
16 MESI

~~€ 16,90~~

SCONTO 40%

€ 9,90

al kg



il **Leone** di Lonato
shopping center



La bandiera della qualità.

APERTO TUTTE LE DOMENICHE
Dalle 9 alle 22
uscita Desenzano Via Mantova 36
Lonato del Garda (BS)
Tel. 030.9136111

www.iper.it

Festival di Sanremo 2015 La resa dei... Conti

“Sono molto sereno e affronto questa nuova sfida con coscienza tranquilla!”. Così ci confidava il conduttore e direttore artistico del festival, **Carlo Conti**, a una decina di giorni dalla kermesse sanremese, alla sessantacinquesima edizione. Trent'anni di onorata carriera presso “Mamma Rai”.

Da **“Disco ring” (1985)** a tante serate su Rai Uno (con Miss Italia, Premio Barocco da Lecce, Premio Sirmione Catullo di cui fece ben sette edizioni) fino a “I migliori anni”, “L'eredità”, “Tale e quale show”, il mattatore numero uno, dotato di naturale simpatia, ci ha offerto un festival all'insegna del gusto, di **ascolti record**, prenotandosi già per il 2016. Numerosi gli ospiti stranieri della manifestazione, ma poco incisivi.

Meglio le emozioni vissute con i nostrani **Albano e Romina Power, Biagio Antonacci, Tiziano Ferro, Gianna Nannini**. Convincenti anche i comici: **Siani, Pintus, Panariello**. Travolgente la scoperta di **Virginia Raffaele**. E le canzoni? Tutte incentrate sull'amore nelle sue più svariate sfumature. Raffinate ed eleganti le donne. Su tutte si sono distinte **Anna Tatangelo,**

Nina Zilli e Irene Grandi. I cantanti, tra faceto e impegnato, romantico e struggente, hanno offerto anche prove egregie. Alla fine **ha vinto, tra le nuove proposte, Giovanni Caccamo**: voce interessante e, probabilmente, con buon futuro, altro talento ben scovato da Caterina Caselli.

Tra i big hanno invece trionfato **“Il Volo” con “Grande amore”** (primo posto), **Nek con “Fatti avanti amore”** (secondo) e **Malika Ajane con “Adesso e qui”** (terza). I vincitori, a volte snobbati dalla critica, che li affossa con voti da tifone tropicale, sono stati premiati dal pubblico. Sono l'esempio lampante del trionfo del belcanto italiano, anche se autorevoli giornalisti, assolutamente sprovveduti, li definiscono “macchiette da esportazione”. Il loro successo, per ora, è più lanciato all'estero. No comment!

Un ultimo cenno alle tre donne che hanno accompagnato Conti: Arisa, Emma e Rocio, ciascuna con la propria simpatia. In conclusione, possiamo definirlo **un buon festival nazionale-popolare**, non nel senso dispregiativo del termine, ma **che ha saputo tornare in famiglia** e accontentare un po' tutti.



(Nelle immagini: il trio “Il Volo”, vincitore del Festival di Sanremo, Emma Marrone, con il nostro inviato Michele Nocera, e un ricordo di Carlo Conti a Sirmione. Qui sopra, una veduta del lungomare sanremese)



www.tech-inox.it - info@tech-inox.it

Arredamenti e componenti
in acciaio inox Aisi 304/316
taglio laser inox spess. max 12 mm.
Pozzolengo (BS)
Tel. 030 9918161 Fax 030 9916670






Gardaland[®]

RESORT



NEW
dal 28 marzo

OBLIVION

THE BLACK HOLE

LE NUOVE MONTAGNE RUSSE
A CADUTA IN PICCHIATA VERTICALE.
IL PRIMO DIVE COASTER IN ITALIA!

WWW.GARDALAND.IT

La Madonna di San Polo dispensa grazie a Lonato d/G



Testimonianze che scaldano l'anima

Continua il racconto di testimonianze raccolte o scritte dagli stessi protagonisti volte a un "cammino" di fede e di speranza nel nome della **Madonna di San Polo "mediatrice e dispensatrice di grazie"**. Ci avviciniamo all'appuntamento di maggio convinti e sicuri dell'aiuto e della presenza della "mediatrice" sia qui da noi e anche nei luoghi del mondo. Un saluto particolare a monsignore **Justin Kientega, vescovo della diocesi di Ouahigoya di Burghina Faso** per il gravissimo lutto che lo ha colpito nelle scorse settimane. Siamo, e ci sentiamo, vicini a lui, padre spirituale della Fondazione titolata alla Madonna di San Polo.

"Ero attorniata da una bellissima famiglia - scrive una signora - ma questo, si vede, non mi bastava. È da agosto che sono riuscita a conoscere Luigi tramite una mia zia, che andava a recitare il santo rosario e da allora vedo che la mia vita non mi pesa più di tanto. Sono riuscita a risolvere un problema che da dieci anni porto con me. Però vedo che giorno per giorno riesco a superarlo. L'unica cosa di cui ero titubante era di disturbare sempre il signor Luigi. Ma quando parlo con lui mi dà una serenità e una forza che non



sono mai riuscita ad avere. Prego anche diversamente. Andavo in chiesa, pregavo, però vedo che adesso la mia preghiera è diversa, cioè **prego e sento il mondo diverso**, che mi aiuta. Quando sono in difficoltà estrema lo chiamo e mi dà questa forza. Luigi ha un dono che non so descrivere, ma sa dare una forza

interiore alle persone, un appoggio morale, aiuta a vivere meglio e a sopportare le pene che tutti i giorni si possono incontrare, sia sul lavoro che nella famiglia, nella salute, nel contatto con gli altri. Io sto ancora facendo un cammino. Luigi mi ha detto che sarà lungo, però sono sicura che riuscirò a portarlo

a termine. Con il suo aiuto forse riesco a compierlo prima. **Grazie!**

E in un'altra testimonianza si legge: "Signor Luigi, l'ho conosciuta qualche mese fa tramite mio nipote. Avevo diversi disturbi fisici che rendevano le mie giornate davvero sofferenti, per esempio mi piangevano sempre gli occhi, Lei mi ha chiesto di lasciarle degli oggetti personali per qualche settimana perché voleva benedirli. Questi oggetti mi erano stati regalati da mia cognata, che purtroppo ha sempre frequentato maghi e chiromanti, spendendo denaro, e sostanze causando danni alla sua famiglia irreparabili. Dopo già qualche giorno che le ho consegnato questi oggetti, i miei occhi hanno smesso di piangere i miei malori sono scomparsi, ero veramente contenta. Dopo qualche settimana mi hai ridato gli oggetti, pensando che fosse troppo presto, infatti il giorno dopo mi sono infilata gli anelli, che di solito portavo e **gli occhi hanno ricominciato a piangere**. Le ho telefonato e mi ha consigliato di mettere gli anelli nell'acqua santa, e così feci. Dopo una settimana ho riprovato a metterli e stavo bene. Luigi la ringrazio di cuore e le auguro ogni bene. Con riconoscenza..."

CHARLOTTE
PELLETTERIA
ITALY

**Ingresso e dettaglio da oltre 20 anni
produzione propria borse in pelle
100% made in Italy**



10 Punti Vendita sul Lago di Garda

Manerba del Garda - Via Campagnola 52 - SS Desenzano - Salò - Tel e Fax 0365 654113

Salò - Piazza Vittoria 10 - Tel 0365 290075

Salò - Via San Carlo 50 - Tel 0365 290245

Tel e Fax 0365 654113 - www.pelletteriacharlotte.it - www.pelletteriacharlotte.com - magriem@gmail.com

Artigiani, ecco la nuova strage degli innocenti

Quando, poco dopo la "rivoluzione di velluto", ebbi occasione di soggiornare per qualche tempo a **Praga**, una delle cose che mi balzarono agli occhi (e resero la preparazione della mia permanenza più complicata) fu la totale mancanza di artigiani che potessero eseguire qualche lavoro idraulico o elettrico. Già, perché il regime non prevedeva la loro esistenza. Essi sarebbero stati liberi lavoratori, come tali non previsti dal regime comunista.

L'inventiva delle persone e la necessità avevano creato una specie di catena della solidarietà individuale sulla base del **baratto di capacità tecniche**. Siccome esistevano presso le industrie collettivizzate operai e tecnici con le capacità necessarie, nottetempo barattavano la loro capacità contro quelle di altri. Per esempio: tu vieni e sistemi il mio scarico del lavandino e io imbianco la tua camera da letto; io vengo e riparo il tuo impianto elettrico e tua moglie taglia i capelli alla mia. Per un estraneo (erano molto pochi) questo sistema non era applicabile. Così, appena tramontato il comunismo, per un forestiero era assai difficile vivere con qualche comfort al di fuori di un albergo.

Veniamo a noi e al nostro Paese, ora. Le notizie allarmanti che vengono dal settore artigiano italiano fanno pensare che in futuro un sistema analogo possa arrivare anche da noi. In campo commerciale, con **la guerra al costante**, il ritorno al baratto è piuttosto vicino e in campo artigianale, con la mania delle battaglie degli ultimi anni, non è lontano. I dati forniti dall'ufficio

studi della **Cgia di Mestre** sono impressionanti: dall'inizio della crisi a oggi hanno tirato giù le saracinesche in Italia 94.800 botteghe artigiane.

Le regioni che hanno perso il maggior numero di imprese artigiane sono state quelle più produttive: la **Lombardia (-11.939)**, l'Emilia-Romagna (-10.126), il Piemonte (-10.071) e il **Veneto (-9.934)**.

Le perdite in percentuale vedono un quadro differente con la maggior sofferenza in regioni del centro-sud: la Sardegna (-12,2%), il Molise (- 9,7%) e l'Abruzzo (-9,4%).

Non tutti i settori si sono comportati allo stesso modo; **il settore costruzioni è stato naturalmente quello che ha sofferto di più (-17,4%)**, seguono i **trasporti (-13,5%)** e le **attività di natura artistica (-11%)**. Se dai valori percentuali passiamo a considerare i termini assoluti, allora quelli che hanno subito la maggior contrazione sono stati gli impiantisti legati all'edilizia, che **hanno perso 27.502 imprese**. A ruota seguono **l'edilizia (-23.124 unità)** e **l'autotrasporto (-13.063)**, l'artigianato produttivo ha pure fortemente sofferto: 10.633 officine per la lavorazione del ferro chiuse, 6.757 falegnamerie, 5.409 imprese del settore tessile abbigliamento e calzature.

Proprio tutto nero? No, giusto qualche barlume viene dalle **imprese di pulizia e giardinaggio (+9.477 imprese)**, dal settore alimentare (rosticcerie, vincitori, pasticceria eccetera) con +3.527 imprese e dal moderno



settore della **produzione di software con 1.762 unità**. Ma si tratta di iniezioni rispetto al mare di perdite, specie se si considera che il 54% di tali perdite riguarda imprese legate in qualche modo all'edilizia: muratori, lattoniere, pavimenti visti, elettricisti, idraulici, ecc.

Si è in gran parte distrutto un complesso di microimprese che permetteva l'ordinato e razionale svolgersi della vita civile, andando così a colpire non solo l'industria e il commercio, ma

la vita stessa delle famiglie e dei singoli.

Si rischia di perdere un prezioso tessuto di competenze e di produzioni che si era formato nel corso di decenni; si tratta di un vero disastro di dimensioni epocali causate dalla sciagurata introduzione dell'euro e accompagnata dalle miopi politiche recessive dell'UE che hanno scardinato capacità e attività che costituivano la vera trama portante del nostro tessuto economico.

Noi Talent!

Al via il primo "talent show" del Garda per incoraggiare i giovani a condividere i loro talenti artistici sul palco del Teatro Italia, sabato 11 aprile 2015, a Lonato d/G.

Le iscrizioni al primo concorso "Noi Talent" 2015 sono aperte fino al 3 aprile e la gara prevede tre categorie, a scelta di ogni concorrente: canto, ballo e intrattenimento. Per il "canto" possono partecipare cantanti singoli, coppie o piccoli gruppi fino a cinque voci (non band) con cover o inediti. Per il "ballo", sono ammesse esibizioni individuali o coreografie fino a sei persone (danza moderna, contemporanea, modern jazz, hip hop, breakdance, tango, balli folk...) e per la categoria "intrattenimento" spazio a comici, imitatori, clown, giocolieri, mimi, attori, cabarettisti, artisti di strada... Ogni performance sarà seguita e valutata da una giuria di esperti, per arrivare alla premiazione dei primi tre classificati per ciascuna categoria. Possono partecipare a Noi Talent adolescenti e giovani tra i 14 e i 25 anni. Info e regolamento su: www.noimusica.org.

CAIOLA TENDE

Realizzazione ed
installazione
tende da sole

Chiusure invernali
per porticati



Castiglione delle Stiviere
Via Toscanini, 79 - Tel 0376 638851
cel. 335 7094257 - Fax 0376 948667
caiola@caiolatende.com
www.caiolatende.com

Il ghetto degli ebrei nella vecchia Lonato



Il 19 ottobre 1612 avvenne una profanazione alla torre maestra che suscitò l'indignazione del paese: nottetempo ignoti spararono alcune archibugiate contro l'immagine di S. Giovanni Battista allora dipinta sulla torre, sotto lo stemma in rilievo del leone di San Marco. Si aprì un processo, ma la Comunità non riuscì mai a conoscere gli autori del gesto criminoso.

In un primo momento furono arrestati, per ordine del Podestà di Brescia tre individui: l'uscieri del Podestà di Lonato e due altri forestieri. Il processo fu demandato al Consiglio dei Dieci di Venezia, la massima autorità giudiziaria del tempo, e furono nominati tre rappresentanti del Comune perché sostenessero a Venezia le tesi di accusa: Orazio Segala, Bartolomeo Robazzo e Ippolito Asola. (Provvisori 1607-1614, f. 226 tergo, e 228-29, segnatura 10).

Il grave episodio avvenne comunque in un particolare momento della storia locale.

Cenedella, nelle sue "Memorie storiche lonatesi", libro 24, afferma che: "L'opinione pubblica era contro gli Ebrei". Egli poi scrive in merito:

Si erano poi da vari anni stabiliti nel Comune di Lonato, non all'interno del paese ma nelle campagne, varie famiglie di Ebrei negozianti e Banchieri i quali facevano prestiti anche al Comune oltre quelli che facevano a molti privati. Abitavano questi in Brodena, in quel gruppo di case che anche al presente si dice il Ghetto, ed anche nella casa del Fenile dell'Asola. Ho accennato come per alcune turbolenze suscitate da costoro nel paese venissero obbligati dal Governo a portare berretta o cappello di color giallo.

Negli ultimi giorni dell'Avvento e nella vigilia del Santo Natale promossero alcuni scandali fuori della Chiesa e nella notte quanto il popolo andava alla funzione della SS. Messa. Per questi motivi il Generale Consiglio si riuniva il giorno 31 dicembre 1611 e stabiliva che entro due anni tutti gli Ebrei fossero licenziati dal paese e territorio di Lonato, dando ai medesimi questo tempo per accomodare i loro interessi e comandava che mai più nessuno affittasse case a costoro.

Cenedella fornisce notizie esatte sull'ubicazione delle famiglie ebraiche sul territorio lonatese, ma non è preciso là dove afferma che esse giunsero e si stabilirono a Lonato per loro privata iniziativa. La loro presenza, come risulta da documenti non consultati dal Nostro storico, risulta invece che fu, pochi decenni prima, espressamente richiesta. Essi furono invitati, infatti, dal Consiglio Comunale, perché venissero ad aprire un loro banco di prestiti in paese.

La prova di questo invito è documentata in un verbale inedito del Consiglio Comunale, risalente al

16 giugno 1591:

16 Zugno 1591

(omissis)

Pro ebreo conducendo

Item nel sudetto consiglio per balle trentadoi affermative et dece negative fu deliberato che li Consoli et Sindici presenti e futuri habbino autorità et libertà di condur uno Ebreo a Lonato con quelli capitoli che saranno da essi stabiliti da esser letti et aprobat in consiglio sempre che sia da Sua Serenità concessa licenza di poterlo tenere...

I consoli e i sindaci, salva sempre l'autorità governativa, ricercarono un possibile interessato ed arrivarono ad identificarlo nella persona di tale **Moysè Melis**, abitante a Volta Mantovana, con il quale presero accordi affinché venisse quanto prima a Lonato per tenere aperto un banco di prestiti.

Le cose però non andarono nel verso desiderato dai lonatesi: Moysè Melis infatti tergiversò e prese tempo non presentando al Consiglio di Pregadi la richiesta di placet necessaria per il suo trasferimento. Disorientati da questo comportamento, consoli e sindaci lonatesi iniziarono a cercare altrove qualche altra famiglia ebrea da invitare al posto del Melis. Comunque a quest'ultimo fu dato un vero e proprio aut-aut al fine di costringerlo ad una decisione.

Queste informazioni, ed altre, si ricavano dalla lettura del seguente verbale pure inedito:

Die veneris vigesimoquarto mensis novembris 1595

(Provvisori 1590-1597, f. 214 v. e 225, segnatura: 7)

Pro Hebreo conducendo

Nel publico et general consiglio del Comun et homini de Lonado, convocato et congregato al modo et loco soliti, de licentia concessa pria dal sig. Zanne Pasqualigo, sig. Provider de Lonado destinato ad essa Terra per l'ill. mo et Ecc.mo Consiglio di X del Serenissimo Ducale Dominio di Venetia e del sig. Hercole Gandola dignissimo Podestà di detta Terra, fu proposta et presa la infrascritta parte.

Vedendo che già quattro anni passati incirca che il sig. Moysè Hebreo al presente habitante alla Volta condotto da questa Comunità non ha mai fatto passar il placito della sua condotta nel Ecc.mo Consiglio di Pregadi, come aveva promesso et era il debito suo, il che cade a gravissimo danno non soltanto del publico ma anco de particolari di questa Terra quali patiscono assai per non venir il detto Hebreo juxta il tenor del detto accordo sta

fatto, et essendosi presentati altri Hebrei quali si sono offerti di venir con maggior comodo et utile così del publico come del privato dove che è necessario fargli qualche prestazion et sia dato fine a tal negozio

Perciò...

Landarà parte che si debba intimar al detto ms. Moysè che le permette il mese di dicembre prossimo futuro con effetto non haver talmente esposto et fatto passar il detto suo placito nel detto Ecc.mo Consiglio di Pregadi, istanza talmente che debba venir ad habitar nel detto termine et servir juxta li capitoli con lui fatti, si provvederà di altri Hebrei che verranno ad habitar et servir.

Habbino autorità et libertà li Consoli et Sindici che fossero di tempo in tempo, passato detto termine, di accordarsi con maggior guadagno et vantaggio di quello, lasciar detto ms. Moysè per beneficio nostro et questo che fermo potesse sia preso et concluso per essi Consoli et Sindici o maggior parte di essi vaglia et tenga come sol fosse fatto per tutto questo onorevole Consiglio.

La qual parte poi, fatte molte discussioni sopra di esse, restò presa per balle n. vintinove affermative et quindesi negative. (omissis)"

Le cose andarono nel verso sperato e infatti il giorno 10 novembre dell'anno successivo il Consiglio degli originari si riunì e deliberò:

Adì diese di 9. bre 1596

(Provvisori come sopra, f.155, segnatura: 7)

Confirmatio conductionis Hebrei in Lonato

Nel publico et general consiglio del comun et homini di Lonado, convocato et congregato al modo et loco soliti de licentia et gratia dei Magnifici Signori Rettori, per balle trentasette affermative et diese negative, fu presa la infrascritta parte.

Sotto li 16 Zugno 1591, come nel libro delle provvisori suso vid. fu data autorità alli Consoli et Sindici di condur un Ebreo in Lonato con quelli capitoli che fusero stabiliti et come in essa parte. Et essendo sotto li 24 9bre 1595 in consiglio sta preso che fusse intimato a ms. Moysè ebreo che per tutto il mese di Xbre a esso seguente che dovesse far passare il Placito nel Ecc.mo Cons. di Pregadi, o altrimenti si provvederà d'altri ebrei et come in detta parte alla quale etc.

Essendo sta messa la parte all'Ec.mo Cons. di Pregadi sotto li quattro ottobre dell'anno presente, per la quale è concessa a questa Comunità libertà di poter condur un Ebreo ad habitar in questa Terra et servir a quelli che havaran bisogno a raggion di dodici per cento et non più, con li medesimi capitoli et condizioni che

andaranno d'accordio con questa Terra come in Sue Ducali Pubblicate questa mattina.

Però acciò detta concessione sia eseguita l'andarà parte che, non ostante detta parte del 24 9bre 1595 Messer Moysè Melis q. Simon habitante alla Volta, sia accettato per anni quindesi contati per d'esser cominciati dal giorno della detta concessione del detto Ecc.mo Consejo di Pregadi, ultra che come nel indulto sopra ciò fatto sotto li 25 d'ottobre 1591 alli quali etc., et con li capitoli come in esso indulto et con altri capitoli fatti sotto il di 14 9bre 1594 per esso con li Consoli et Sindici, li quali s'intendano et siano accettati et tutti confirmati con obbligo da prestar alli abitanti in Lonato et suo Territorio et nelli logi sostengono cariche e fationi in questa comunità et contrada a lire dodesi per cento, et alli forestieri non habitanti in detta Terra et Territorio ut supra a raggion di trenta per cento come nel capitolo n. septimo, quali forestieri se intendono quelli che non abitarano nella Terra et Territorio di Lonato et nelli logi sostengono li carichi ut supra non essendo originari quelli habitanti in detti logi et sostengono ut supra.

(omissis)

Mosè Melis, ma anche altre famiglie, visto che nella nota a margine del sopra trascritto verbale si parla di ebrei e non più di un solo ebreo, furono autorizzati a tenere aperto un banco, prestando soldi ad un interesse del 12% agli abitanti di Lonato e a coloro che a Lonato ricoprivano qualche carica di governo e del 30% a tutti i forestieri.

A partire dal 1596, anno in cui il Consiglio di Pregadi aveva dato il suo nulla osta fino al 1611, per quindici anni esatti, gli ebrei vissero a Lonato, fuori dalle mura cittadine, esercitando l'attività professionale per la quale erano stati ricercati e condotti dal Consiglio Comunale. (F. Glisenti, "Gli Ebrei nel Bresciano", Apollonio, 1891, p.48)

La convivenza però non dovette essere tra le più facili. Cenedella riferisce che, secondo quanto prescritto dall'Autorità Governativa, fu loro imposto di portare, in segno di riconoscimento, un berretto di colore giallo.

Nel 1612, allo scadere dei quindici anni, agli

ebrei non fu più rinnovato il permesso di risiedere in Lonato e venne loro concesso solo qualche tempo per raccogliere i soldi prestati.

Il testo del verbale che qui riportiamo è esplicito in questo senso e presenta alcune motivazioni che vanno analizzate con l'intento di capire come mai, dopo tanta affannosa ricerca da parte degli stessi lonatesi, gli ebrei furono espulsi dalla Vicinia o Università e non venne loro rinnovata la possibilità di rimanere ancora sul territorio.

31 Xbre 1612

(Libro provvisioni 1607- 1614 f.197. segnatura: 10)

(omissis)
Contra hebreos

Item nella sudetta Università fu dalli Consoli esposto et mandata l'infrascitta parte come segue.

Perché l'hebrei di già condotti in questa Terra si fanno lecito far et permettere sian sta fatte azioni che non si convengono all'honore et gloria dell'Onnipotente Signor Dio Nostro Signore e della Vergine Santissima, con grandissimo et notabilissimo scandalo, si come anco in recenti prediche di questo Advento passato si è sentito dal nostro reverendo pre fra Eliseo da Bergamo cappuccino d'esso parimente così ricercato affermato con questa Università e perché anche essi non si sono cercati d'osservar li Capitoli et condizioni con li quali sono stati condotti et a quali essi sono tenuti et obbligati.

Con essi far quello espediente che così grandi scandali et mali attribuzioni ricerca, massimamente per l'osservanza et riverenza che devono come fedeli e Cristiani portar e far portar all'honore di sta Divina Maestà et sta SS.ma Madre; però l'andarà parte che la condotta di già affermata ad essi ebrei sia ridotta ad anni 10, nel qual tempo possono dar ad interesse, come senz'ora hanno osservato, con farne però li capitoli sudetti et esso passato non possano più tener aperto banco per dar danaro come di sopra, ma possano dopo esso tempo star in anni tre a rascoder il loro danaro secondo la continenza d'essi capitoli. Dovendo il Consiglio di questa Terra haver ogni modo libertà et autorità di ogni sorte di Provvisione, si contenterà et sia di bisogno pel mantenimento

dell'honor et gloria sta Divina Maestà e sta Santissima Madre et a castigo di essi detti ebrei com'anco di poter far ogni et qualunque Provvisione che li sarà necessaria et conseguente al bene universale di questo popolo et tutto quello che sarà d'esso fatto, statuito et ordinato sia com'è se fosse fatto da questa Università.

Et levata essa parte fu ritrovate nel bussolo bianco affermative balle 231 et nel rosso negative 8, si che fu presa.

Alla luce di quanto sopra esposto nasce spontanea una domanda: perché gli ebrei furono repentinamente allontanati da Lonato?

Quali furono i veri motivi che portarono alla deliberazione dell'Universalità dei cittadini sopra riportata?

Probabilmente alla decisione presa concorsero varie motivazioni.

La prima, accennata anche da Cenedella, quella di **contrast di carattere religioso**. In effetti, tutta la prima parte della delibera è incentrata su una motivazione religiosa, secondo la quale gli ebrei avrebbero suscitato scandalo, forse non solo con provocazioni verso i fedeli cattolici, ma per la pratica pubblica dell'usura, condannata dalla Chiesa.

In seconda istanza, appare anche l'imputazione di **non aver osservato i Capitoli** e gli obblighi con i quali sono stati condotti.

Quale interesse potevano avere dei tranquilli commercianti e dei banchieri, ospiti di una comunità che li aveva voluti sul suo territorio, a recare molestia in un paese con popolazione di fede cattolica? Possibile che essi, ben consci del loro status particolare di ebrei e di forestieri, abbiano voluto turbare, contro il loro interesse, le funzioni religiose?

Davvero ciò appare assai poco credibile.

Non è forse più probabile, invece, che un qualche ruolo in questi avvenimenti lo abbia svolto quel **fra Eliseo da Bergamo**, cappuccino, personaggio che viene evocato nella delibera del dicembre 1612?

Era infatti consuetudine che nelle maggiori festività e durante i periodi liturgici particolari come l'Avvento e la Quaresima, vari frati venissero chiamati a Lonato a predicare.

Va ricordato che il **luogo di riunione dell'Università dei Capi Famiglia, cioè del corpo elettorale, fu per molti secoli la chiesa parrocchiale**.

Non è allora più probabile che gli ebrei residenti sul territorio lonatese e non all'interno delle mura, fossero stati costretti a recarsi in paese per assistere, come spesso era consuetudine, alle predicazioni di fra Eliseo da Bergamo, tenute durante tutto l'Avvento, e che tanto infervoravano i fedeli?

Non è plausibile pensare che questo fatto abbia inevitabilmente creato tensioni nell'una e nell'altra parte e che la predicazione di fra Eliseo da Bergamo abbia avuto una qualche influenza nella decisione presa nella riunione dell'Università?

Non va dimenticato che, a quel tempo, la pastorale verso gli ebrei era caratterizzata da uno spirito sensibilmente critico nei confronti di questo popolo, spesso sottoposto a situazioni oggettivamente discriminanti.

Solo dopo molti secoli il Concilio Valicano II con la "Dichiarazione su le relazioni della chiesa con le religioni non cristiane (Nostra aetate)" **ha posto fine ai lunghi contrasti**, coronati poi con l'azione di papa Giovanni Paolo II che chiese perdono per quanto era avvenuto in passato e andò a far visita al Rabbino Capo nella Sinagoga di Roma.

(Nelle immagini pubblicate in queste due pagine: vedute attuali del gruppo di case che costituivano il "Ghetto" di Lonato)



113^a Fiera di San Giuseppe



Pozzolengo 19-22 marzo

Il 2015 passerà agli annali come l'anno di **Expo**: l'imponente manifestazione che da maggio ad ottobre porrà l'Italia al centro delle attenzioni internazionali e che avrà come tematica l'alimentazione in ogni sua forma. Partendo da questa constatazione e dato che l'**agroalimentare** è da sempre considerato uno dei **punti cardine dell'economia in Lombardia** e del "made in Italy", a Pozzolengo è stata organizzata la **113^a edizione della Fiera di San Giuseppe**. Pur non avendo organizzato eventi direttamente collegati ad Expo, la Fiera vuole dare risalto e riconoscimento ai prodotti ed al territorio che sono propri della zona: in particolare nella **Dispensa Morenica** - fulcro della manifestazione

e giunta alla 13^a edizione - saranno presenti molti produttori di eccellenze delle colline moreniche gardesane, a riprova dell'attenzione che è stata rivolta ai sapori locali: **zafferano, miele, carni, salumi, vini, dolci, marmellate, olio**.

Anche in ambito culturale si è cercato di creare dei richiami a Expo: **sabato 21 marzo** l'autore **Massimo Ghidelli** presenterà i suoi ultimi testi argomentati sulle eccellenze alimentari di Pozzolengo, in particolare al **Salame Deco** ed allo zafferano. **Domenica 22 marzo** vi saranno dei laboratori "Parole in tavola" **dedicati ai bambini** ed all'importanza di sensibilizzarli sul tema dell'alimentazione e delle risorse

nutritive. Durante la Fiera vi saranno poi molti momenti culturali promossi dalle varie associazioni del paese: non mancheranno eventi tradizionali come **il volo degli aquiloni, l'esposizione dei trattori antichi, la camminata per le vigne del Lugana, il concerto di campane, la rappresentazione teatrale**, ma oltre a questi vi saranno anche inedite mostre fotografiche e visite guidate ai monumenti per eccellenza del paese, "Il Castello" e la Chiesa parrocchiale.

Saranno confermati "**il Raid del Lugana**" che partirà da Pozzolengo e si dirigerà poi a Castellaro Lagusello dove i partecipanti potranno visitare **Villa Arrighi, il XII mercatino degli Hobbisti** (sperando nella benevolenza delle condizioni climatiche) ed il **XII Concorso del Salame Morenico D.E.C.O.** di Pozzolengo, giostre e giochi gonfiabili per i più piccoli.

Ma aldilà delle conferme, ci saranno anche alcune novità da parte degli organizzatori. Venerdì 20 marzo, **la 1^a edizione della gara MTB competitiva Oglio Chiese Contest** in notturna attraverserà le strade e le campagne del paese e sarà preceduta da una gara amatoriale per bambini all'interno del Parco Don Giussani.

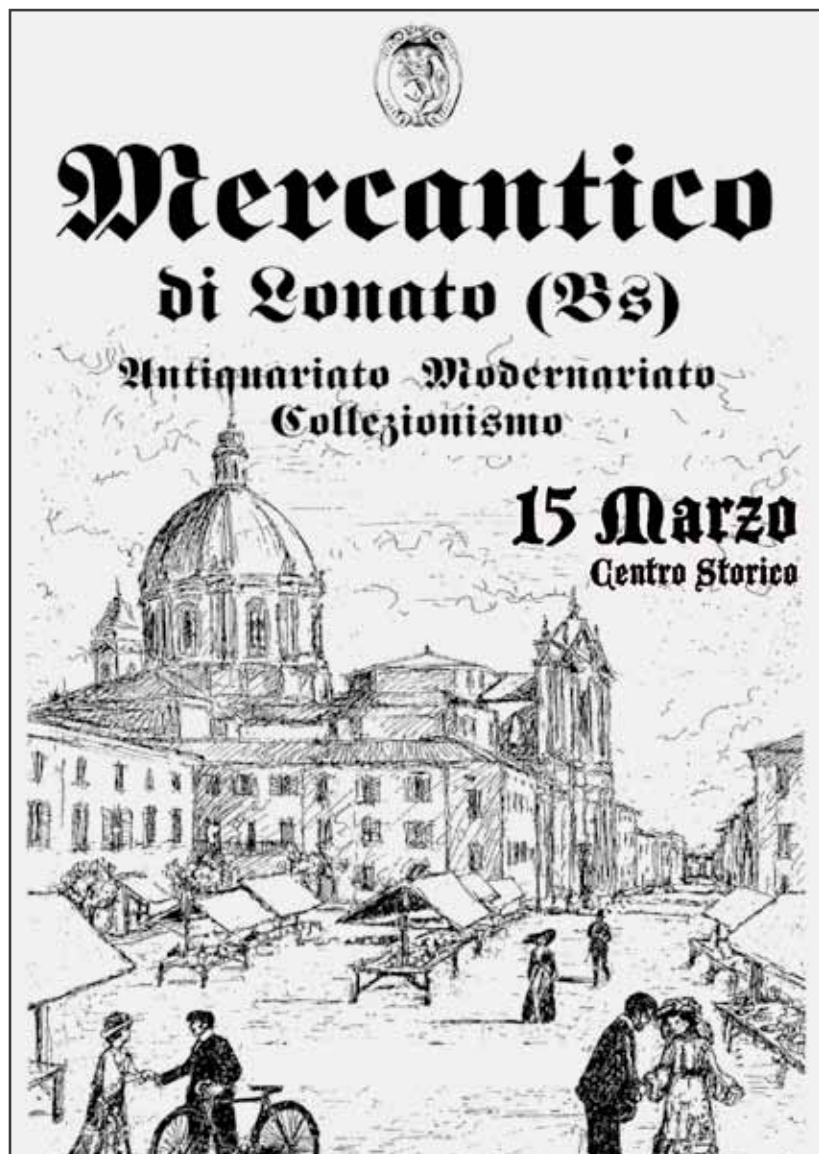
L'Associazione Auser organizzerà un **torneo di briscola** aperto a tutti nel pomeriggio del 22 marzo, anche se il gruppo sarà già attivo la domenica precedente con l'organizzazione di una visita culturale al Chiostro di Santa Giulia a Brescia. Ci sarà poi anche la presentazione di nuove iniziative che nei prossimi mesi vedranno

protagonista il paese: in piazza Don Gnocchi verrà allestito uno stand espositivo ed informativo di **presentazione del cicloturismo**, un progetto promosso dall'Amministrazione comunale e volto all'incentivazione turistica ed alla promozione economica culturale del territorio per coinvolgere le attività produttive e commerciali. Saranno probabilmente presenti anche altre realtà di forte impatto comunicativo ed innovativo, che riguarderanno sempre il rilancio territoriale e la valorizzazione turistica del paese.

Da segnalare che quest'anno il **programma della Fiera di San Giuseppe non è limitato ad un periodo di pochi giorni**, infatti sono stati inseriti al suo interno anche altri eventi, nell'intenzione di un sempre maggior coinvolgimento delle associazioni e del paese tutto.

Infatti il primo evento programmato della Fiera è segnato già per **sabato 7 marzo con la cena dei cacciatori**, a seguire il giorno successivo il pranzo dell'Associazione nazionale della Fanteria, ci saranno poi incontri formativi in merito a temi molto delicati e rivolti soprattutto all'infanzia, **il tutto terminerà domenica 29 marzo con una favola itinerante** per bambini lungo il paese

Con questo connubio di tradizione e innovazione non può che emergere la grande energia e dedizione con cui è stata organizzata la Fiera di San Giuseppe, elementi che saranno di stimolo per i molti visitatori che sono attesi con crescente trepidazione.



Il saccheggio

del 28 marzo 1848

All'alba del **28 marzo 1848** una colonna di circa **2.500 austriaci**, scacciata da Milano dopo le celeberrime cinque giornate, è diretta verso la Fortezza di Peschiera del Garda, una delle fortezze del famoso "Quadrilatero". Giunta nei pressi del ponte dell'Irta, una delle quattro entrate di Pozzolengo, il manipolo si trova davanti a una barricata **presidiata da circa ottanta persone** malamente armate.

Chi li guida, un certo Pozzi, aveva combattuto sotto le insegne di Napoleone Bonaparte e, temerariamente, sale sulla barricata e intima agli austriaci la resa. Ovviamente, le sue parole sono accolte da una scarica di fucileria da parte degli austriaci: inizia così il "saccheggio di Pozzolengo" del 28 marzo 1848. Gli austriaci, demolita la barricata, se ne trovano davanti un'altra all'entrata del paese, demolita anche quella si riversano nel paese sparando e abbattendo porte o ostacoli sul loro cammino. Uccidono un certo signor Malerba,

che sta lavorando su un pagliaio, saccheggiano la farmacia del paese. Presso Palazzo Brighenti (dove oggi c'è il parcheggio delle poste in piazza San Martino), una ragazza di nome Geltrude Brighenti è affacciata a una finestra e tiene in braccio un bambino, vicino a lei lo zio prete, don Luigi Brighenti. Un soldato le spara (pare che la ragazza tenesse nell'altra mano una scopa che il soldato avrebbe scambiato per un fucile, ma la cosa non è certa). Il proiettile sfiora il collare del prete e colpisce in fronte Geltrude. Verso sera, gli austriaci avvertiti che si stava avvicinando una colonna di soldati italiani, lasciano Pozzolengo e se ne vanno verso la Fortezza di Peschiera del Garda. Gli italiani sono guidati dal famoso generale Longhena e dal pure famoso prete di Serle, don Boifava. L'intervento del generale Longhena era stato richiesto da Pozzi, a cui era legato da un forte rapporto di amicizia. Purtroppo, il generale Longhena giungerà troppo tardi, senza riuscire a impedire il saccheggio del paese e la morte di due persone.

La storia della Fiera di San Giuseppe

Il prossimo **19 marzo** ricorre il 112° anniversario dell'istituzione della Fiera agricola che si tiene appunto il 19 marzo a **Pozzolengo**, in onore di San Giuseppe: una volta era una festa cosiddetta di precetto, ossia una giornata festiva come le domeniche. **La Fiera di San Giuseppe è stata ideata** dall'allora giunta comunale il **7 febbraio 1903** chiedendo l'autorizzazione alla Provincia e, oltre a illustrare i benefici che ne avrebbe ricavato l'agricoltura, si faceva presente che **la spesa era quantificata nella "modica cifra di 107 lire"**.

Ottenuta l'approvazione, per alcuni anni è stata Fiera agricola per trasformarsi poi in una fiera specializzata per merci e bestiame, tanto da diventare famosa nei paesi limitrofi. Ancora oggi la contrada dove si teneva il mercato di buoi, mucche e altri animali si chiama "Mercato Vecchio" a ricordo di quando l'area era adibita a mercato. La Fiera di San Giuseppe si celebra anche ai giorni nostri, ma da decenni il fulcro della manifestazione non sono più buoi, mucche, cavalli, ma esposizioni di

moderne macchine di uso agricolo.

Per dovere di cronaca ricordiamo che, ancora prima del 1903, c'era stato un tentativo di creare qualcosa in favore dell'agricoltura. Singolarmente tutto nasceva da una eterna diatriba tra gli abitanti di Pozzolengo e quelli di **Castellaro Lagusello**, popolosa frazione di Mozambano (in provincia di Mantova). **Il corso d'acqua Fossa Redone** segna il confine non solo tra le due località ma anche tra le province di Brescia e Mantova.

A Castellaro Lagusello, verso la fine di febbraio, si celebra **la Festa di Santa Margherita** e così un gruppo di giovani di Pozzolengo decise di creare una festa in località Vagriolo: una grande cascina geograficamente posta di fronte a Castellaro Lagusello con Fossa Redone a fare da confine, per contrapporla alla Festa di Santa Margherita di Castellaro. L'iniziativa non ebbe successo e solo dopo qualche anno venne istituita una grande Festa agricola, che è tutt'oggi la Fiera agricola di San Giuseppe.

Pozzolengo, antico centro di cristianità

A un tiro di schioppo da **Pozzolengo**, dopo la zona delle Torbiere, verso Desenzano del Garda, c'è una località che prima era conosciuta come **"la Badia"**, nome in dialetto dell'Abbazia di San Vigilio.

Oggi la zona ha un nome straniero ed è sede di un centro golf. La Badia, una volta, era così chiamata perché in realtà era una antica abbazia (una delle due in Provincia di Brescia) dedicata a Vigilio Vescovo di Trento e la chiesa incorporata nel complesso di forma quadrata portava una lapide con incisa una data: **1104**. La chiesetta, ormai in completo degrado, così come il resto, è stata restaurata e inserita nel complesso che dicevamo e, oltre ai campi da golf, vi sono anche un ristorante, la sala convegni e altri servizi.

Questa premessa per introdurre il tema dell'antica religiosità di cui era impermeato Pozzolengo un

tempo. In una delle sale dei **Musei Vaticani a Roma**, vi è una parete con un grande affresco che riproduce la zona del Basso Garda e **il nome di Pozzolengo è segnato molto più grande** degli altri complessi abitativi, comprese le città di Brescia, Verona e Mantova. Ciò a dimostrare che in tempi lontani, il paese di Pozzolengo era un centro di religiosità. Come si può dedurre dai numerosi fabbricati che portano ancora i segni e che un tempo erano conventi. In quelli esterni, come la Ceresa, un complesso di case di forma quadrata, vi è ancora un chiesetta.

Nei pressi del Ponticello, all'alba del 24 giugno 1859, scoccò la scintilla della famosa Battaglia di S. Martino e Solferino. Anche questo, come la Ceresa, è a due passi dal paese e si presenta come un complesso di forma quadrata. All'interno del centro abitato c'è la casa padronale Ambrosio, in via Mazzini, e vicino alla casa padronale vi era una antica

chiesa dedicata a San Giuseppe, distrutta negli anni '60. Ancora in via Garibaldi, dove abitano i membri della famiglia Targon, al piano superiore si possono ammirare delle colonne che facevano parte di una balconata del convento. Resti ci sono anche in altri luoghi del paese, che portano tracce di antichi edifici religiosi.

Concludiamo ricordando che, in località San Giacomo esisteva un chiesa dedicata appunto al santo patrono dei viandanti, perché passando in quel luogo **la via Gallica**, strada che percorrevano le legioni romane per andare in Francia e in Austria, esisteva una "Amansio" - vale a dire un posto di ristoro - sui cui resti sarebbe sorta la chiesa distrutta negli anni '60. Mentre esistono i resti di una chiesa all'interno dell'antico castello. Insomma, tante sono le prove di come Pozzolengo fu in passato un importante centro della Cristianità.

 <p>SERVIZI PER LA CASA</p> <p>CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN) VIA CAMPASSO, 1</p> <p>MANERBA DEL GARDA (BS) VIA VITTORIO EMANUELE II, 16</p> <p>Tel./Fax 0376 944332 - segreteria@ambstudio.eu</p>	 <p>AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI CONSULENZE CONDOMINIALI TABELLE MILLESIMALI REGOLAMENTI CONDOMINIALI</p> <p>Cell. 393 9239844</p>
	 <p>PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI SICUREZZA NEI CANTIERI PERIZIE, STIME, CONSULENZE PER RISTRUTTURAZIONI CERTIFICAZIONI ENERGETICHE</p> <p>Cell. 338 8357981</p>
	 <p>CONSULENZE ELABORAZIONE DATI</p> <p>Cell. 338 4561937</p>

Eritrea

L'incanto marino delle isole Dahlak

Non sono in molti a concepire l'**Eritrea come meta turistica**, e tra questi non rientrano i tour operator italiani.

Colpa di una scarsa conoscenza del paese e delle sue molteplici valenze, anche turistiche, ingiustificata nei confronti di una nazione che **per oltre mezzo secolo è stata la prima e la più importante colonia italiana** e che ancora oggi mantiene le maggiori testimonianze della nostra presenza, ma soprattutto della trentennale eroica e sanguinosa guerra di liberazione dall'Etiopia che l'ha resa inaccessibile per lungo tempo, con uno strascico di tensioni di confine ancora perdurante e che solo la presenza di truppe Onu evita di trasformare in un nuovo conflitto.

Un vero peccato perché l'Eritrea, grande un terzo dell'Italia e stato autonomo soltanto dal 1993, ha parecchio da offrire. Si parte da un'estrema varietà geografica, ambientale e climatica, capace di spaziare **dall'infuocato deserto di lava e di sale della Dancalia** (immagine in alto), uno dei luoghi più caldi e inospitali del pianeta, alla fresca eterna primavera degli altipiani sull'acrocorno centrale con le sue caratteristiche montagne piatte, le ambe, dall'arida steppa alle foreste di tipo alpino, dalle calde coste occidentali del Mar Rosso, esuberanti di vita subacquea, fino a montagne alte oltre 2.500 metri.

Alla varietà ambientale corrisponde **una notevole ricchezza etnografica**, con ben nove diverse etnie, ciascuna con propria lingua, religione, costumi e tradizioni. E che dire degli **8mila siti archeologici censiti**, anche se parecchi ancora da scavare, dove si spazia dalla preistoria alla civiltà axumita e ai monasteri copti con i loro tesori nascosti tra le montagne.

Due apprezzabili perle sono poi costituite dalle principali città: **la capitale Asmara**, elegante e tranquilla **fondata nel 1889 dagli italiani** sull'altipiano a 2.300 m, che conserva nell'architettura, nella toponomastica e nelle abitudini una chiara impronta coloniale italiana, tanto da sembrare il set di un film di Fellini, e la **torrida città portuale di Massawa**, dalla netta impronta arabo-moresca, i cui bei monumenti arabi, turchi e italiani sono stati purtroppo sistematicamente distrutti dai bombardamenti etiopi.

Straordinaria per il panorama e mozzafiato per il percorso la strada che collega queste due città, capace di superare in 115 chilometri un dislivello di 2.300 metri con arditissime soluzioni di ingegneria.

Comunque **il vero gioiello naturalistico** di questa nazione del Corno d'Africa è costituito dall'**arcipelago delle Dahlak, oltre 200 tra isole e isolette al largo di Massawa** che sembrano un tratto di deserto affiorante tra le acque del Mar Rosso, il mare più caldo e con il più

ricco ecosistema della terra. La maggior parte sono soltanto minuscoli **banchi corallini fossili** aridi e spogli, alti pochi metri e inferiori al chilometro quadrato di superficie, senza nome e con belle spiagge coralline deserte, luogo ideale di nidificazione per tartarughe e per milioni di uccelli. Solo quattro sono abitate da miseri villaggi di pescatori e solo qualcuna presenta una struttura vulcanica, con modesti rilievi.

L'isola maggiore è **Dahlak Kebir**, grande cinque volte l'Elba, e **ospita l'unico albergo**; fu abitata da sempre da popolazioni arabe per la presenza d'acqua, raccolta in 365 cisterne; offre un po' di vegetazione, capre e dromedari al pascolo, diversi villaggi, un cimitero storico musulmano e i resti di un penitenziario italiano; fu base aerea e navale etiopica e russa durante la guerra etiopica-eritrea. La povertà ambientale delle isole contrasta con la straordinaria ricchezza marina, formata da **reef corallini e scogliere di madrepora** poco profondi e intatti, capaci di ospitare tremila specie viventi, 350 di coralli e oltre mille pesci diversi coloratissimi, un quinto dei quali endemici, da delfini, razze e mante a squali e ai rarissimi dugonghi, le sirene del mito, **a formare il più incredibile degli acquari naturali**, poco frequentato per la guerra prima e la mancanza di strutture turistiche ora.

Un vero paradiso sub, dove già nel 1952 **Folco Quilici** vi girò il lungometraggio sesto continente, tuttavia destinato a durare come tale ancora per poco.

L'operatore milanese "I Viaggi di Maurizio Levi" (www.viaggilevi.com) è tra i pochissimi a proporre nel proprio catalogo "Alla scoperta dell'insolito" un



viaggio di undici giorni in Eritrea, che prevede la visita di Asmara e Massawa e quattro giorni di navigazione in motoryacht nell'arcipelago delle Dahlak. Partenze mensili per piccoli gruppi con voli di linea Turkish Airlines da Milano (e altri aeroporti) da novembre ad aprile 2015, pernottamenti in alberghi di buon livello e tenda su spiagge deserte con pensione completa, accompagnatore italiano, quote da 2.380 euro in doppia

(Nell'immagine sotto: un monastero eritreo e sopra la mappa delle isole Dahlak)



I racconti di Ameli

La cascina del Vallone



Nel 1951, anno del primo censimento italiano del dopoguerra, Desenzano, con annessi Rivoltella e San Martino, contava 12.087 abitanti, nel 2014 ne annovera circa 27.500. Allora era ancora significativo, per l'abitato, il Vallone, fiancheggiato da viale Marconi. Separava, infatti, il vecchio centro storico dalla collina della Stazione ferroviaria.

Il Vallone aveva un aspetto diverso dall'attuale: era un avvallamento percorso dal Rio Pescala, che scorreva ricco d'acqua limpida. Sui fianchi, in declivio, c'era una folta vegetazione spontanea, costituita prevalentemente da rovi, neri in settembre per le more amate e raccolte dai ragazzi. Vi erano anche spazi dove non mancavano folti alberi: tigli dalla parte del Liceo, platani comuni dalla parte del brolo dei Grigolli. Ogni tanto i giardinieri del Municipio davano una bella ripulita e gli stessi proprietari delle case adiacenti tagliavano vicino alla propria abitazione il verde infestante. Qui avvenivano gli scontri tra i ragazzi di Contrada dei Bò (via Bagatta) e quelli di Capolattera. Negli anni '50 il Vallone non aveva un brutto aspetto ma andò degradando nel decennio successivo, quando la corrente del rio si presentava scarsa e sporca e la vegetazione raccoglieva rifiuti di ogni genere.

Nei suoi tempi migliori il Rio Pescala scorreva sotto il ponte di via Sant'Angela Merici, ora riconoscibile solo per le spallette dove si siedono gli studenti prima e dopo le lezioni. Negli anni '50, viale Marconi era sul suo lato destro, mentre sul lato sinistro vi era Via Rivali di Sotto, che continuava verso il lago, dopo una bella rampa di scale, in via della Scuola di Musica, ubicata allora sotto il Liceo.

Via Rivali di Sotto c'è ancora ed è fiancheggiata all'inizio da belle grosse piante di romelie. Oggi è una via di poca importanza, ma nel passato è stata una strada di tutto rispetto. Senza farla troppo lunga, diremo che nell'800 portava ai mulini della famiglia Cerini. In fondo aveva una delle più grandi cascine ai limiti dell'abitato di Desenzano, da dove si soprintendeva ai lavori agricoli di tutta la zona dell'Irta. All'inizio del 1900 vi abitavano e vi lavoravano i Raimondi, che ne furono i fattori fino a quando la cascina nei primi anni '60 perse la sua funzione.

Il casale aveva un grande portone per il passaggio dei carri con l'erba o con il raccolto stagionale. Sopra all'entrata vi era una loggia in legno, ampia, aperta sulla corte, per far essiccare il grano e per appendere le pannocchie di granoturco. La corte divideva due edifici: quello a destra, confinante con la tenuta Grigolli, a tre piani, serviva da abitazione alle famiglie Raimondi; quello a sinistra era a due piani ed era destinato alla stalla e al deposito degli attrezzi agricoli. Fino al 1955, la famiglia di Santo Raimondi, abitante al terzo piano, con un ingresso su via Monte Grappa, ora chiuso, vendeva a basso prezzo il latte, ancora caldo, agli abitanti di Capolattera che bussavano alla porta nelle prime ore del mattino.

L'edificio, che si potrebbe chiamare stalla, aveva una particolarità: si affacciava sul Rio Pescala e qualcuno, chissà chi, chissà quando e chissà per quale utilizzo, aveva costruito una canaletta che deviava la corrente del rio tanto da portare un flusso consistente d'acqua sotto gli usci dell'edificio. Attraverso una

cascatella in cemento l'acqua ritornava poi al letto naturale del fiumicello. Nel dopoguerra la deviazione dell'acqua veniva utilizzata per risciacquare il bucato dalle donne di casa Raimondi e da tutte le vicine, cui gentilmente si apriva il portone. Nel 1960 quest'abitudine cessò, del resto il rio stava morendo.

L'Irta, il declivio verde che saliva verso la ferrovia, era coltivato a viti; vi seminavano frumento e poi granoturco; c'erano alberi da frutto, robinie e gelsi, qualche ulivo. Non mancavano pozze d'acqua con tutta una fauna allegra e popolosa; la più estesa di queste conche era il Pescaletto, sulle cui rive gli abitanti di Capolattera, i ragazzi soprattutto, portavano a pascolare i loro animali domestici: anatroccoli, caprette, pulcini, faraone, rosse galline comuni. Infatti, all'inizio del 1900 era abitudine per ogni famiglia tenere qualche gallinaceo in casa e chi non aveva orto, mandava i bambini in quella campagna a far becchettare i pulcinotti. Qui in primavera si andava per cicorie, per radicchi selvatici, più avanti per "loertiss", per asparagi amari, in estate per more di rovi; si spigolava il grano, l'uva. I ragazzi andavano all'assalto anche degli alberi da frutta, in genere prugne e cachi, quando non si vedevano attorno i contadini. Sparse vi erano casupole, forse un tempo anche abitate, ma ormai ridotte a deposito di attrezzi agricoli.



Il primo colpo inferto a questa campagna fu la costruzione della rotaia per la tramvia Desenzano - Castiglione nel 1911 sulla riva destra del Rio Pescala, lungo il tracciato che ora occupa, grosso modo, Viale Lecco. Non era un grave ostacolo alla vita ordinaria di anatre e capre, ai giochi dei ragazzi, ma impediva, lungo il percorso, il lavoro dell'aratro. Più devastante fu invece nel 1936 la costruzione di viale Marconi, a quei tempi importante tangenziale che spostava il traffico degli autoveicoli dalle vecchie e strette strade del borgo alla nuova statale n.11 Brescia - Verona. Questa nuova arteria "mangiava" una larga fascia di terra già arabile. I carri agricoli, che partivano da via Rivali di Sotto, erano costretti a fare un lungo giro per raggiungere il posto di lavoro. Ai fratelli Giacomo e Giovanni, sposatisi alle sorelle Chizzolini subito dopo la guerra del 1915-18, subentrava la nuova generazione dei Raimondi e in particolare: Maria, Regina,

Santo e Vittorio figli di Giacomo, Angelo e Angelina figli di Giovanni. Tutti frequentarono le scuole elementari fino alla sesta in piazza Garibaldi, poi le ragazze andarono a imparare a fare la sarta, i ragazzi invece furono avviati al lavoro dei campi, vale a dire alla coltivazione dell'Irta, tranne Vittorio che volle fare l'apprendista presso il fabbro Ettore Galeazzi di via Castello: lavorava in officina e studiava ai corsi serali. Quando venne il loro turno, i giovanotti dovettero partire per il servizio militare e tutti furono coinvolti nella guerra, la seconda guerra mondiale. Con l'8 settembre 1943 e il disfacimento dell'esercito italiano, due Raimondi ritornarono in via Rivali di Sotto e si misero subito a lavorare ai campi dell'Irta. Col carro agricolo ogni giorno ripresero a passare in via Rivali di Sotto per andare all'Irta e quindi davanti alla casa del segretario del Fascio di quegli anni, signor Pietro Cerini. Questi mai denunciò la cosa o fece pressione perché rientrassero nell'esercito della Repubblica di Salò, a differenza di quanto avvenne per altri giovani desenzanesi.

Finita la guerra, i Raimondi continuarono il loro lavoro di agricoltori, a parte Vittorio che ritornò nell'officina dei Galeazzi. Tutto sembrava come prima della guerra, ma niente invece era come in precedenza. Già negli anni '50 l'Irta venne lottizzata e da terreno agricolo divenne terreno edificabile. Le prime a sorgere furono villette uni o bifamiliari a due piani con attorno un piccolo giardino. Negli anni '60 spuntarono alcuni condomini con qualche pretesa estetica e di realizzo in più. Per i Raimondi non fu più possibile raccogliere il fieno per i bovini, fu quindi eliminata la stalla. Rimasero solo, accanto alla grande cascina ormai in disarmo, un orticello con qualche aiuola di fiori e un minuscolo pollaio. Negli spazi vuoti Vittorio sistemò l'officina e con lui lavoravano Santo e Angelo. Le donne di casa, svolti i lavori domestici, facevano le sarte; bravissima era Angelina, sarta di fieno per camicie e tessuti bianchi, l'aiutava la cognata Adele Gazzola, molto esperta nella cura dei fiori. Nel 1963 la cascina di via Rivali di Sotto fu abbandonata: l'officina di Vittorio andò in un capannone oltre il Viadotto, presso il quale aveva casa propria la famiglia di Santo. Angelina si sposò. Adele, rimasta vedova con tre figli intelligenti, trovò una sistemazione provvisoria nei pressi, ebbe poi casa propria a Rivoltella. La terza generazione dei Raimondi, rispetto a Giacomo e Giovanni, maturò curiosità, interessi e professionalità, coltivati con perspicacia, del tutto attuali. La quarta generazione, nel 2000 composta da giovani adulti, padroni delle più avanzate tecnologie, divenne cittadina del mondo.

Il Rio Pescala, ormai con poca acqua per di più inquinata, fu incanalato negli anni '80 con conseguente recupero e nuovo impiego come parcheggio della zona del Vallone, ormai centro della nuova Desenzano.

Nel 2000 la cascina di via Rivali di Sotto è stata completamente ristrutturata e trasformata in un complesso di moderni appartamenti abitati da gente di provenienza diversa. Solo un vecchio platano, un po' stranito, cerca ancora di rivaleggiare con il campanile della vicina Chiesa di San Giovanni. *(Nelle immagini di G. Ganzerla: il vecchio platano ricordato nel racconto e, in alto, le nuove abitazioni sorte sulle mura della vecchia cascina dei Raimondi, all'ombra del castello)*

Torna a farsi ammirare la chiesa salodiana, dopo i restauri e gli interventi di messa in sicurezza

Risplende la chiesa di San Bernardino

La chiesa di san Bernardino, a Salò, è tornata a farsi ammirare dopo gli interventi che l'hanno messa in sicurezza a seguito del **terremoto del 2004**, dopo i restauri dei suoi grandi teleri e dopo il rifacimento completo del pavimento, che ha visto sostituire le vecchie mattonelle di graniglia del primo Novecento con le lucide losanghe marmoree di Botticino e di rosso Verona.

Non so se questa sia da considerarsi l'ultima fatica che il parroco abbia voluto affrontare prima di lasciare la **Parrocchia di Santa Maria Annunziata** per raggiunti limiti di età. Certamente la sua laboriosità e il suo impegno per la "pietra" lo si ritrova in molte cose alle quali egli si è dedicato nei suoi tanti lustri di ministero a Salò. Ma il motivo per cui diamo notizia di queste vicende è dovuto soprattutto al bel testo, che **Noemi Gualtieri** ha ricavato dalla propria tesi di laurea, sulla chiesa in questione, recentemente pubblicato, che ci porta un ventaglio di notizie davvero interessanti.

Grazie, dunque, a questo agile opuscolo possiamo farci un'idea dei risvolti sociali e religiosi di Salò attraverso i secoli che vanno dal 1476 (anno di fondazione della chiesa) a tutto il Novecento. Di sicuro interesse è la breve ricostruzione dell'incidenza avuta dal francescanesimo in territorio gardesano e, quindi, anche salodiano. **Chiesa di san Bernardino e convento sorgono fuori della città murata**, tra le abitazioni di periferia, in riva al lago, quali avamposti di spiritualità per chi viene da fuori ed è diretto alla Salò mercantile e dei servizi.

Nonostante la ristrettezza dei mezzi, e nonostante la concomitante realizzazione del **Duomo**, iniziata nel **1453**, che richiedeva continuamente ingenti risorse, la chiesa dei frati minori fu innalzata in breve tempo, ma con un disegno architettonico diverso da quello che oggi vediamo. Essa seppe essere, fin da subito, un



TRATTORIA
Dall'Abate
di Paolo Abate

Tutto il pesce che vuoi
direttamente dalla nostra pescheria

Via Agello 24 - 25017 Rivoltella del Garda
Tel. 030 9902466 - email p.abate@tin.it

punto di riferimento per una scelta di fede fondata sull'eucarestia e per l'elevata qualità dell'espressione artistica. Basti ricordare che qui operarono, tra Cinquecento e Settecento, artisti di sicura fama, quali Zenon Veronese, Romanino, Farinati, Bertanza e Celesti.

L'autrice descrive, quindi, le opere presenti nella chiesa nonché le opere che all'inizio del '900 furono trasferite in Duomo per non farvi più ritorno, e fa cenno, infine, ad altre che qui giunsero da chiese dismesse del circondario. **I drammatici terremoti**, quello avvenuto nel **1901** e quello che si manifestò cent'anni dopo, nel **2004**, provocarono interventi sostanziali sulla struttura e sull'architettura della chiesa, e si ridusse persino la sua lunghezza, mentre il convento era già stato chiuso dalle leggi napoleoniche, dopo la caduta della Serenissima.

Per una più precisa descrizione dei fatti riguardanti chiesa e convento e per una più approfondita conoscenza delle opere qui accolte si rimanda al volumetto "La chiesa di san Bernardino a Salò", di Noemi Gualtieri, pubblicato nel 2014 dalla Parrocchia di Salò. (Nelle immagini: l'interno della chiesa, come si presenta oggi, con la nuova pavimentazione a losanghe marmoree, e il trittico - con S. Giuseppe e S. Francesco ai lati e, sopra, il Padreterno, di Zenon Veronese - e l'inserimento al centro di una tela di mano diversa; in basso, l'organo di Pacifico Inzoli da Crema, del 1879.)



"Il Tempo ritrovato" nell'Alto Mantovano

È ripartita sul finire di febbraio la rassegna letteraria "Il tempo ritrovato - autori e autrici in Collina", a Castiglione delle Stiviere. La prima grande novità è il numero dei comuni che hanno aderito all'iniziativa. Già la seconda edizione aveva visto la partecipazione di tre comuni, ma questa terza edizione cresce ancora e i comuni coinvolti sono cinque: **Castiglione delle Stiviere, Medole, Solferino** a cui si aggiungono **Cavriana e Volta Mantovana**.



L'idea è semplice, perché si tratta di costruire un **cartellone condiviso** di eventi letterari dove ogni comune mette in rete le serate con autori o autrici al fine di creare un unico cartellone da stampare e promuovere sui cinque comuni coinvolti. Sino a fine giugno, dunque, autori e autrice frequenteranno le colline moreniche con una cadenza varia, ma all'incirca ogni quindici giorni ci sarà un incontro con l'autore o l'autrice che si terrà nei cinque comuni che hanno aderito al progetto letterario.

Anche quest'edizione vede un mix di autori e autrici di fama nazionale, che hanno pubblicato con grandi case editrici, e scrittori di qualità che gravitano, lavorano e producono libri

sul territorio morenico. I nomi che arriveranno nei prossimi mesi sono molto importanti: **Marco Missiroli** (Feltrinelli; nella foto sopra) in maggio, **Michele Marziani** (Ediciclo) in marzo, **Matteo Balzano** (Sellerio) in aprile, **Adelmo Cervi** (Piemme) in maggio, **Michela Marzano** (Mondadori) in aprile, **Folco Qulici** (Mondadori) in aprile, a cui si aggiungono autori e autrici locali per un cartellone di 15 eventi totali. **Tutti gli eventi sono gratuiti e a ingresso libero**. Per informazioni consultare i siti dei comuni coinvolti nella rassegna.

BELLINI & MEDA_{SRL}



LOC. PONTE CANTONE, 19 - POZZOLENGO (BS) - TEL 030 918100

www.belliniemeda.it - info@belliniemeda.it

La buona birra è nemica della fretta

La spillatura

Nonostante sia l'ultimo passaggio del lungo percorso di una birra, la spillatura richiede la massima cura e attenzione in quanto è un momento determinante per la qualità del prodotto, sia che si tratti di una birra alla spina o in bottiglia. Anche la digeribilità, oltre al sapore, può essere compromessa se la birra non viene versata in modo corretto. A introdurci tra i segreti e le tecniche della spillatura è **Antonio Canale, bier-sommelier**, esperto di birra che incontriamo in fiera a Golositalia, a Montichiari. «Il buon "spillatore" - dice - è importante per rilevare la qualità e le proprietà organolettiche della birra stessa, esprimendo e rispettando quanto creato dal mastro birraio in fase di produzione. Dalla temperatura di servizio al grado di saturazione della birra: ogni aspetto deve essere ben valutato per poter spillare un vero bicchiere di birra, nel rispetto del consumatore».

Le principali tecniche di spillatura - dal fusto o dalla spina - sono tre e provengono dalle tre rispettive culture: tedesca, belga-olandese e irlandese. Questi diversi stili di spillatura tengono conto anche dalle differenti quantità di anidride carbonica disciolta in ogni birra e in comune hanno l'obiettivo di servire

un prodotto che esprima tutte le sue potenzialità, olfattive e gustative, per la soddisfazione del consumatore finale. Primo dubbio da sfatare: la schiuma ci deve essere. **Una corretta spillatura** dà come risultato una birra che presenta **un giusto cappello di schiuma**, in pratica alto e abbondante nella versione tedesca, equilibrato (almeno due dita) in quella belga-olandese oppure basso, finissimo e persistente nella versione irlandese. «Tutto parte dal fatto che la birra è molto più di una bevanda, è cultura e tradizione - ricorda Antonio Canale, che incontriamo in un corso di degustazione per appassionati - e può essere considerata a tutti gli effetti una derrata alimentare, un "cibo da bere", alla stregua del latte».

Una media doppio malto con un otto per cento di grado alcolico, per esempio, apporta in media 340 calorie. Insomma, continua il sommelier, «ci troviamo di fronte a una vera bomba nutritiva, che deve essere preparata a dovere partendo dal bicchiere e che merita un certo rispetto». Anche qui va precisato che non tutti i bicchieri sono uguali. A voler essere pignoli, visto che di degustazione parliamo, per ogni tipologia di birra esisterebbe un bicchiere ideale, che va comunque sempre pulito



al meglio, prima dell'assaggio o della bevuta, evitando residui di detersivo e brillantante che possono inibire la porosità del vetro, rovinando la birra e il palato del suo bevitore. Per sorseggiare la birra in casa, si può usare il tradizionale calice da vino in vetro. Ma come capire se il bicchiere non è abbastanza pulito? Se, per esempio, vediamo le bollicine salire in maniera repentina dal fondo, allora questo è un segnale che non è stato ben risciacquato. Controllarlo anche con un controllo, prima di versare, è consigliato sia per la birra, come per il vino, sempre meglio lavarlo sotto l'acqua fredda prima di procedere con la spillatura. La schiuma è fondamentale, dicevamo: «Diffidate - riprende Casale - da chi dice che la birra va spillata facendo attenzione a non fare schiuma. Ce ne deve essere in abbondanza, almeno due dita». È importante, perché funziona come una sorta di **"coperchio naturale"**, va cioè a conservare aroma e

fraganza e aiuta a mantenere invariata la temperatura. Molto, poi, **dipende anche dal tipo di birra che si serve, dalla nazionalità e dallo stile adottato**. Se si serve una birra belga la schiuma andrebbe "spatolata" cioè tagliata con una particolare spatola, ma se il cliente è tedesco le cose cambiano, perché **in Germania e in Austria la schiuma piace consistente e addensata**, appunto a formare un cappello sul bicchiere. Più povere di schiuma sono invece le birre inglesi, un fatto che dipende sia dalla tradizione che dalla scarsa quantità di anidride carbonica o di azoto impiegati per produrla. Un bevitore inglese o irlandese preferisce di gran lunga veder straripare la propria birra dal bicchiere e, per lui, meno schiuma c'è e meglio è. Riassumendo, «la spillatura - conclude Canale - non è un processo casuale. Se si ha fretta, meglio cambiare bevanda».

Francesca Gardenato

Amaro del Farmacista



il buon
LIQUORE
d'erbe
digestive
che fa bene
all'amicizia

da una ricetta della

Farmacia dr. Minelli
Toscolano Maderno (BS)
www.amarodelfarmacista.it

Seguici anche su



"lo ti ascolto"

Un aiuto ai genitori



Si chiama "lo ti ascolto" il nuovo sportello di ascolto, orientamento e consulenza pedagogica che l'azienda pubblica di servizi alla persona Casa Mia propone dal mese scorso a Casa Bresciani, in via Brione 68 a Riva del Garda, nell'ambito del progetto «Verso il festival-Voglia di famiglia» ed espressione delle azioni di Piano del Distretto Famiglia nell'Alto Garda, con l'intento di offrire uno spazio gratuito e qualificato di informazione, ascolto e consulenza che affianchi i genitori nella loro funzione educativa e i ragazzi nelle problematiche connesse alla crescita.

Un'occasione personalizzata, riservata e gratuita durante la quale è possibile avere un aiuto da parte di un pedagogo e conseller professionista su come affrontare situazioni relazionali o educative relative al proprio ambito familiare. Lo sportello sarà aperto al pubblico su appuntamento il martedì pomeriggio dalle 14 alle 18, ma c'è la possibilità di apertura su richiesta anche in altri giorni e altre fasce orarie.

Spesso i genitori di oggi fanno fatica a cogliere e a individuare in

cosa consiste questo loro ruolo e il consulente pedagogico può aiutarli a leggere e capire la situazione e ad individuare insieme strade percorribili. È la vita, con le sue sfide continue, che presenta ai genitori dei momenti di difficoltà e chiede loro di fermarsi per condividere questo disagio assieme a qualcuno che sappia ascoltare, che possa affiancarli per affrontare in maniera più consapevole ciò che sta accadendo e per attivare nuove capacità e risorse interiori. L'aiuto di un esperto esterno può offrire una possibilità di gestione competente e consapevole delle situazioni, nonché un sostegno ed un orientamento alla soluzione dei problemi educativi.

Essere genitori efficaci, in grado di ascoltare, di vivere in maniera equilibrata la dimensione relazionale e affettiva, di essere autorevoli e non autoritari, di sapere stare nei conflitti con i figli senza colpevolizzarsi e riuscendo a dare regole sostenibili, è una competenza che si deve e si può costruire giorno per giorno. La prenotazione si ottiene contattando la segreteria di Casa Mia APSP al numero di telefono 0464 576224 oppure alla e-mail segreteria@casamiariva.it.

A.N.D.O.S. Associazione Nazionale Donne Operate al Seno

Nasce nel 1976 a Trieste e dal 2010 presente con una nuova sede a Desenzano

L'A.N.D.O.S. - Associazione Nazionale Donne Operate al Seno è un'associazione di donne operate al seno che ha come scopo primario quello di riunire le donne operate e quanti sono interessati e desiderano contribuire alla loro riabilitazione fisica, psicologica e sociale.

L'ANDOS nasce nel 1976 a Trieste, aderente al **Reach To Recovery**, da un gruppo di donne mastectomizzate. Si allargherà su tutto il territorio nazionale, attualmente conta circa 60 comitati e oltre 40.000 associate in tutta Italia.

Nel 1993 si costituisce il **Comitato A.N.D.O.S. Oglio Po** con sede a Viadana, a cui si aggiungerà la sezione di Casalmaggiore e successivamente dal 2003 la **sezione di Castiglione delle Stiviere**, comprendendo un largo bacino di utenza che tocca le province di Mantova, Cremona arrivando fino al Basso Garda.

Dal maggio 2010 si estende anche alla provincia di Brescia con l'inaugurazione della **nuova sezione di Desenzano**. Fortemente voluto da un gruppo di donne operate è stato sostenuto in tutti questi anni dal **Presidente dott. Claudio Pagliari**, che attualmente è **Primario della Chirurgia ad indirizzo Senologico presso l'Ospedale di Desenzano**, membro del Consiglio Direttivo Nazionale e già **Vice Presidente Nazionale A.N.D.O.S.** per oltre 10 anni.

L'A.N.D.O.S. ha come obiettivo primario la riabilitazione fisica, psicologica

e sociale della donna operata al seno. **Svolge inoltre iniziative di formazione e informazione sui problemi attinenti il cancro mammario**, in quanto educazione e prevenzione fanno parte di un processo psicologico che deve rimuovere la paura della malattia.

L'attività principale delle Volontarie (donne operate e non per tumore mammario) consiste nella riabilitazione ed assistenza psicologica che viene offerta alle Pazienti presso gli ambulatori di senologia e presso il reparto di degenza dell'ospedale di Desenzano e di Oglio-Po grazie ad apposita convenzione con le rispettive Aziende ospedaliere.

Il Comitato ANDOS Oglio Po inoltre organizza innumerevoli iniziative, da serate informative locali e convegni medici con l'intervento di esperti, attività ricreative come **Camminandos** (tradizionale ritrovo tra le colline del basso Garda), **Biciclettandos** (scampagnata in bicicletta sulle colline moreniche), **Palleggiandos** (torneo di tennis per dilettanti), redazione e gestione della rivista nazionale **Informandos**, escursioni in città d'arte, manifestazioni teatrali (operetta), sfilata di moda con modelle A.N.D.O.S..

Inoltre partecipa a **tornei di calcio** e a manifestazioni locali, finalizzate alla raccolta di fondi da destinare all'acquisto di apparecchiature per la diagnosi del tumore mammario donate o concesse in comodato d'uso gratuito a

varie strutture ospedaliere. In particolare un mammografo, un mammotome per microbiopsia, due rilevatori di raggi gamma per la ricerca del linfonodo sentinella, vari ecografi, apparecchio per linfodrenaggio e pressoterapia, etc.....

I servizi attualmente erogati riguardano:

- Assistenza specialistica oncologica;
- linfodrenaggio manuale e con pressoterapia,
- rieducazione funzione motoria di gruppo;
- assistenza psicologica individuale e di gruppo;
- formazione psicologica degli operatori volontari



Indirizzi e recapiti

Associazione Nazionale Donne Operate al Seno
Sede:

Via Ospedale Vecchio, n. 10
Largo De Gasperi, 7
46019 Viadana (MN)
Tel./fax 0375 780393

Sezione di Casalmaggiore

Via Formis, n. 15
26041 Casalmaggiore (CR)
Tel. 0375 201617

Sezione di Desenzano del Garda
Presso l'Ospedale di Desenzano
Località Montecroce
Tel 030 9145479 - 339 6943297

Il nostro indirizzo di posta elettronica ed il nostro sito internet:

www.donneandos.it
info@donneandos.it

Mons. Francesco Beschi

vescovo di Bergamo
celebrerà a Castiglione il 9 marzo



Il 9 marzo 2015, nell'anniversario della nascita di **San Luigi Gonzaga**, il vescovo di Bergamo **monsignore Francesco Beschi** (nella foto sopra), concelebrerà la Santa Messa alle 11 nel Duomo di **Castiglione delle Stiviere**, coadiuvato dai sacerdoti della parrocchia e dai padri Dehoniani custodi della Basilica castiglione.

Alla cerimonia sono invitati tutti i cittadini e, in modo particolare, le famiglie Beschi di Castiglione e dei paesi limitrofi e tutti coloro che vorranno assistere alla celebrazione.

Riparazione e Assistenza
MACCHINE PER GIARDINAGGIO



SANGIORGI

di Sangiorgi Annarosa

TRATTORINI
TOSAERBA
DECESPUGLIATORI
Noleggio
arieggiatori
catenaria e fresa



Centro assistenza - Riparazioni



BOSCHETTI
ROBERTO



PADENGHE s/G. (BS) - Via Dell'Artigianato, 1 - Tel. 030 9908527
www.sangiorgigiardinaggio.it - Email: autoriparazioniboschetti@virgilio.it

Sorsi di poesia per unire il Garda

Granèl de sabia

*Se 'l me paés l'è 'l me paés
l'è apó per merit me:
lù 'l viv che me sto ché.*

*E l'è amó 'l me paés se me 'ndó via
ma lù: maraèa! no cambia pròpe gnènt
el viv bé apó se ghe so mia.*

*Tancc granèi ocór per fa la sàbia,
apó se 'n manca la rèsta sèmpèr sàbia
ma l'è sàbia perché gh'è tancc granèi.*

*A pè ghe vó 'n del cör al me paés.
Sintàt en piàsa sö 'n scali
salüde töcc e parle e ride*

*e me se slarga el cör
e só pròpe contènt
de èser en granèl de chèsta zènt.*

Velise Bonfante

Parì

*S'è istès e mia istès
a secónt del momènt
e de chèl che gh'è
del de dré
de j-öcc che te arda.*

*Se 'n somèa, ma l'è mai
isé del de bu come par
e se càta mia apéna en ciapèl
ma sènto figùre che viv
stès modèl, mai precis.*

*Se se slonga le mà
per sercà de sai
se se 'ncontra gna 'n po'
e s'è mai del töt
töcc entréché.*

*En chèl spècc se riflèt
'péna chèl che se vèt.*

Velise Bonfante

Argót che pians

*Gh'è amò denter de mé argót che pians
ligàt al temp de le sotane rosa e dei trissi
ai dé issé bei de quan che sè dzia:*

- mama, che foza?-

*Chei dé issé bei j'è stacc maciacc
dal sang del mé porsèl,
dal vers che nàa sö, drit dritènt,
en vertical nel ciel de nev:*

*Chel crid!... che piö che passa i agn
e piö el se slonga*

*compagn de argót che pians
denter de mé che me tocàa
mangià la turta
de pinöi, de sang e de ùa passa.*

Elena Alberti Nulli

Mars

*'n suliti tèpit
che ne scaldà 'n po:
'l frèt invèrno
sel lasòm a le spale.
'n de l'aria
ghe 'n sentür
de primaèra.
'n dei pra
dei fiürili
che comincia
a bötà,
Mars l'è riàt
e 'l ne portà
'n po de alegrèsa.*

Franco Bonatti

Al me papà

*Nei dé de primaera,
papà come l'è bel
fa 'n giradi con té
söi Ronc o söl Castel.
Töta la zent la dis:*

*"ma varda chei du lé
'na pianta che camina
en fiur che ghe cor dré"*

*Che bel parlà con te
pò fa 'na cantadina,
ne la tò ma issé granda
se perd la mé manina.
Che salti le gambine
per caminà con te,
per pudì sta al to pas
de pas g'hó de fan tré
Töta la zent la dis:*

*"ma varda chei du lé
'na pianta che camina
en fiur che ghe cor dré"*

*Se te me völet bé,
papà tègnel a ment,
regalem tante ólte
do ure del tò temp.
Fra tanti tanti agn
per el tò pas cürti
se scürterà anche el mé
per stat sèmpèr vizi.*

Elena Alberti Nulli

Mars mediatür

*Me ciame Mars. Fo 'l mediatür
al ciel e a la tera che i s.cìopa d'amur.
El ciel e la tera i se dis*

"te voi bé"

*- Te dam en fil d'erba-
-Te dam el seré-*

*'Na foja noèla, incioster de brina,
la tera la scriv la so cartulina.
El ciel la matina sö prim niguli
el ghe manda a la tera en bel bigliti.
Scomesse che ula, caresse e capresse
penser che cunsula, bazi che fa stresse
parole che scòta, parole che bói:
El vènt el fa 'l pusti, le viöle i francoboi.*

Elena Alberti Nulli

El tasèr

Pubblichiamo qui la poesia che il mese scorso era in copertina, scusandoci con l'autore per i refusi.

*'N del tasèr de la nòt
se derv, senza scainà,
la porta d'i sintimècc;
e lùr isé i parla,
i parla con te.
La nòt la tàs,
la zènt la tàs,
nissù che usa:
a scultà 'l tasèr
se sent gnà 'l vent
e 'l pasa gnà 'l temp.
Se 'mpisa i stralüzi
e i lüs, e i fa ciar,
i fa ciar come del dé;
se vèt a vulà
nigói de pensér
a corèr en tra de lùr
e mesiàs,
a scàlcà i mür.
'N del tasèr
de 'n momènt sul,
se spand
drè al lüzèr de le stèle
la müsica del ciel;
e 'n del scultàla,
per tignila a mènt,
se ria e desgropà i grop del nà,
a discorèr, 'n del rispèt,
fin col Signür.*

Rigù

Zugaemo a cuco, a la sera

*Zugaemo a cuco, a la sera.
A mi me piasea la Maria
coi so oci bei come stela
e un peto da fare folia.*

*La "mare" partea da la corte
ma se se sconde tra le case,
de drio ai cantoni e le porte:
po se se cucia e se tase.*

*Te scolte se quel che gè soto
el se move e l'è pronto a rivare
e te te prepare de boto
per tocar per primo la mare.*

*Intanto però mi cercava Maria
col cor che batea come en mato,
pronto a dar anca l'anima mia
pur d'averge da ela en baseto.*

*Ma quando la me era darente
restava encantà come en cuco.
"Te ciapo, Bepinio, con gnente!
E adesso sta soto, bauco!"*

Giuseppe Reversi

Scriveteci le vostre poesie in dialetto del lago all'indirizzo email della redazione:

gienne.gardanotizie@gmail.com



Comune di
POZZOLENGO

con il patrocinio di



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO



**PROVINCIA
DI BRESCIA**
ASSESSORATO
AGRICOLTURA AGRITURISMO
ED ALIMENTAZIONE

LAGO DI
GARDA
LOMBARDIA



PRO LOCO POZZOLENGO



CONSORZIO TUTELA



Colline Moreniche del Garda
Associazione per la promozione turistica



gal colline
moreniche
del Garda

FIERA Giuseppe

di San

Pozzolengo
113^a edizione 19-22 Marzo 2015



**SABATO 21 ORE 10.30
INAUGURAZIONE
UFFICIALE
DELLA FIERA**

13^a
edizione



**LA DISPENSA
MORENICA**

prodotti tipici di Pozzolengo e non solo...

**SABATO 21 ORE 10.00-22.00
DOMENICA 22 ORE 10.00-20.00**
Presso la palestra delle scuole
con degustazione dei

Programma

GIOVEDÌ 19 ORE 14.00 "LOCANDA SOLE"	XII CONCORSO SALAME MORENICO DI POZZOLENGO DE.C.O.
GIOVEDÌ 19 ORE 20.00 "LOCANDA SOLE"	CENA INAUGURALE AD INVITO DELLA 113 ^a EDIZIONE DELLA FIERA - PREMIAZIONE DEL CONCORSO
VENERDÌ 20 ORE 17.00 PARCO DON GIUSSANI	GARA CICLISTICA-AMATORIALE PER BAMBINI
VENERDÌ 20 ORE 20.00	GARA COMPETITIVA CICLISTI IN NOTTURNA "PRIMA PROVA TROFEO OGIO CHIESE NIGHT"
SABATO 21 ORE 10.00-12.00 PARCO DON GIUSSANI PIAZZA DON GNOCCHI	14.00-17.00 "AQUILONI IN FIERA 2015" A CURA DELLE ASS. CULTURALI "IL VOLO" - GIOCOVOLANDO-ZEFIRO-IL FILO
SABATO 21 ORE 15.00-19.00 DOMENICA 22 ORE 10.00-19.00 IN VIA LONGARONE	CHISOL SO LA GRADELA A CURA DEGLI "AMICI DI POZZOLENGO"
DOMENICA 22 ORE 9.00-12.00 "RISTORANTE VECCHIO 800"	ARATURA CON TRATTORI D'EPOCA A CURA ASSOCIAZIONE "IL VOLANO" (salvo impossibilità climatiche)
DOMENICA 22 ORE 8.00-10.00 PIAZZA DON GNOCCHI	SISTEMAZIONE E PARTENZA XXIV SFILATA DI AUTO D'EPOCA "RAID DEL LUGANA"
DOMENICA 22 ORE 15.00-15.45	PROVE DI ABILITÀ DELLE AUTO D'EPOCA LUNGO VIALE GRAMSCI
DOMENICA 22 ORE 15.30 CENTRO RISORSE SOCIALE	TORNEO DI BRISCOLA PREVIA ISCRIZIONE ALLA SEGRETERIA ASSOCIAZIONE AUSER
DOMENICA 22 ORE 17.00	PREMIAZIONI AUTO D'EPOCA IN PIAZZA REPUBBLICA

www.pozzolenготurismo.it

MOSTRE ED EVENTI

- **SABATO 21 E DOMENICA 22 ORE 10.00-22.00** ESPOSIZIONE DI MOTOCROSS PRESSO PARCHEGGIO SCUOLE MEDIE
- **SABATO 21 E DOMENICA 22 ORE 10.00-20.00** "PEDALANDO PER LA STORIA ED I GUSTI DELLE COLLINE MORENICHE": STAND ESPOSITIVO DI PRESENTAZIONE DEL CICLOTURISMO
- **SABATO 21 E DOMENICA 22 ORE 10.00-13.00 / 15.00-19.00** MOSTRA "PAROLE ED IMMAGINI" DI ENRICA BORRINI E MARIANGELA BERTOLONI PRESSO LA SALA CIVICA
- **SABATO 21 ORE 10.00-22.00 DOMENICA 9.00-19.00** ESPOSIZIONE DI TRATTORI ED ATTREZZATURE AGRICOLE D'EPOCA PRESSO PARCHEGGIO SCUOLE MEDIE A CURA DELL'ASSOCIAZIONE "IL VOLANO"
- **SABATO 21 ORE 11.30** PRESENTAZIONE DEI LIBRI "STORIE" E "IL GUSTO DEL GARDA" DELL'AUTORE MASSIMO GHIDELLI SU ALCUNE ECCELLENZE ENOGASTRONOMICHE DI POZZOLENGO, PRESSO AUDITORIUM SCUOLE MEDIE
- **SABATO 21 ORE 10.00-13.00 / 15.00-19.00 DOMENICA 10.00-12.00 / 15.00-19.00** MOSTRA DI FOTOGRAFIE DELLA FONDAZIONE BIOLCHI PRESSO L'ATRIO DEL MUNICIPIO
- **SABATO 21 ORE 14.00-19.00 DOMENICA 10.00-19.00** GIOCHI "GONFIABILI" PRESSO GIARDINO SCUOLE MEDIE
- **SABATO 21 ORE 19.00-20.00** CONCERTO DI CAMPANE A CURA DELL'ASSOCIAZIONE "CAMPANARI" DI POZZOLENGO
- **SABATO 21 ORE 20.45** EVENTO TEATRALE A CURA DELL'ORATORIO DI POZZOLENGO - ORATORIO DI SAN LORENZO MARTIRE
- **DOMENICA 22 ORE 10.00-10.45 / 18.45-19.30** VISITE GUIDATE DAL SIG. ERCOLANO GANDINI ALL'INTERNO DELLA CHIESA PARROCCHIALE
- **DOMENICA 22 ORE 10.00-19.00** XII MERCATINO DI SAN GIUSEPPE, CON BANCARELLE DI HOBBYSTICA ED ARTIGIANATO LUNGO LE VIE DEL CENTRO STORICO
- **DOMENICA 22 ORE 15.00-18.00** "PAROLE IN TAVOLA" LABORATORI PER BAMBINI DELLA SCUOLA PRIMARIA PRESSO L'EDIFICIO DELLA MENSA SCOLASTICA
- **DOMENICA 22 16.00-16.45 / 17.00-17.45** VISITE GUIDATE DA ADOLESCENTI E DALLA SIG.RA SONIA TONOLI PRESSO IL CASTELLO DI POZZOLENGO E LA CHIESA PARROCCHIALE



IL PARCO:

ECCO LA TUA CASA: IN SOLI ~~200~~ 150 GIORNI!

Vinta una sfida se ne apre subito un'altra. Tempo fa Giovanni Lorenzi aveva lanciato uno slogan-realtà con cui prometteva la consegna di appartamenti in "soli" 200 giorni.

Promessa mantenuta come si può anche vedere da alcune foto ma soprattutto recandosi sul luogo, a Lonato del Garda, per constatare di persona sia le opere realizzate sia la finitura e la cura con cui vengono trattati questi edifici tutti in "Classe A".

"Tutto questo è stato, ed è possibile – racconta Giovanni Lorenzi – grazie alle sinergie degli operatori impegnati nei vari settori, un mosaico in cui ognuno fa la sua parte in assoluta combinazione con gli altri in modo da ottimizzare i tempi e consentendo addirittura di completare i lavori in 150 giorni. Sembra incredibile, ma grazie alla professionalità e alla disponibilità delle maestranze siamo riusciti ad abbattere quello che pochi mesi fa sembrava irraggiungibile: 150 giorni per avere un appartamento pronto per la consegna al cliente".

Certamente in tempi in cui l'economia non naviga nelle migliori acque la possibilità per l'acquirente di per avere disponibile la propria abitazione in tempi così ristretti rende ancora vitale il settore edilizio.

Ovviamente, al fianco di Lorenzi, vi è anche un altro esperto del settore: lo Studio di architettura Sigurtà, che opera anch'esso a Lonato del Garda.

Tutte queste realizzazioni, infatti, sono inserite

nell'ormai famosa "Classe A" a grande risparmio energetico, quindi a basso impatto ambientale e in grado di risparmiare energia, alimentate con fonti rinnovabili per ridurre l'inquinamento e la spesa nelle bollette dell'acquirente".

"Classe A, intesa con uno standard di qualità energetica – ha sottolineato Edoardo Zanchini responsabile Energia di Legambiente – che certifica un bassissimo fabbisogno di energia per il riscaldamento, rispetto a quelle costruite invece senza alcuna attenzione a questi temi. Le prime garantiscono una migliore qualità della vita agli abitanti grazie al buon isolamento delle pareti, e a parità di comfort, possono ridurre sensibilmente la spesa per il riscaldamento invernale e fare a meno dei condizionatori d'estate, riducendo fino a un terzo la spesa per il riscaldamento e il raffreddamento, ossia permettendo un risparmio tra i 200 e i 500 euro l'anno per ogni famiglia".

Una lottizzazione che va oltre la "Classe A", in quanto attraverso un sapiente studio di progettazione ha permesso di inserire le costruzioni in ampi spazi verdi con giardini di proprietà e soprattutto che consentono di vivere all'aria aperta, pur essendo alle porte della meravigliosa e storica cittadina lacustre, Lonato del Garda, con tutti i suoi vantaggi, immersi nella quiete e nel verde che circonda l'intera area delle Residenze del Parco".

Per eventuali informazioni telefonare allo 030 9919000.



La fondatrice degli ordini femminili **Sant'Angela Merici**

La prima metà del XVI secolo per la penisola italiana è un periodo eccezionale, nel male e nel bene.

La discesa dell'imperatore Carlo V, le continue guerre fra i potentati italiani fra cui la Repubblica veneta, il sacco di Roma a opera dei lanzichenecchi. Ma è anche il periodo in cui fioriscono alcuni dei maggiori geni dell'arte: Michelangelo, Raffaello, Donatello, Masaccio ecc. Parimenti, in opposizione alle atrocità delle guerre, è tutto un fiorire di ordini religiosi e assistenziali: così i Gesuiti, i Fatebenefratelli, i Somaschi, i Filippini. Sul lago di Garda una terziaria francescana, **Angela da Salò**, comincia a raccogliere attorno a sé devote attratte dalla sua disponibilità a effettuare opere di bene, precipuamente in campo femminile.



Suor Angela, ovvero **Angela Merici**, era nata a **Desenzano il 21 marzo 1474** da una famiglia di agricoltori e aveva avuto un'infanzia segnata da vari lutti che l'aveva costretta a vivere tra la casa avita di Desenzano e quella di uno zio di Salò. Entra giovanissima a fare la terziaria francescana.

Dopo una serie di pellegrinaggi a santuari italiani, decide di recarsi in Terra Santa. Nel viaggio però rimane colpita da cecità temporanea e riesce così a vedere i luoghi di Gesù soltanto con gli occhi dello spirito. Ma è qui che vede dentro di sé una luce e una scala che sale fino in cielo, dove l'attendono schiere di fanciulle. Capisce allora che questo è un segno della missione pronta per lei. Ritornata a Brescia e guarita dalla sua infermità, mette mano alla realizzazione di una nuova congregazione religiosa femminile. Si tratta

della prima congregazione dedicata alle giovani, in quanto sino a quel momento c'erano solo congregazioni maschili.

Nel 1533, quasi sessantenne, Angela Merici costituisce la "**Compagnia delle Dimesse di Sant'Orsola**". Si chiamano "dimesse" in quanto agli inizi non vestono un abito particolare, ma portano normali vesti di campagna. E sono "di Sant'Orsola", in quanto non avendo convento devono restare nel mondo ed essere fedeli a Cristo come la giovane martire principessa della Britannia Orsola, loro protettrice. La gente le battezza subito "Orsoline", nome che rimane tutt'oggi.

Il primo nucleo delle Orsoline è formato da dodici collaboratrici e altre 28 saranno ammesse nel novem-



bre 1535. La "**regola**" della comunità scritta da Angela Merici viene poi approvata dal vicario generale del vescovo di **Verona l'8 agosto 1536** e nel 1544, dopo la morte della Fondatrice, papa Paolo III la approva, elevando la Compagnia a Istituto di diritto pontificio. Nel 1539 Angela Merici è purtroppo colpita da una malattia che la porta alla tomba, il 27 gennaio 1540: viene tumulata nella chiesa di Santa Afra, oggi santuario di Santa Angela.

Nel testamento spirituale tratteggia il suo metodo educativo, basato tutto sul rapporto di sincero amore tra educatore ed educando, nel pieno rispetto della libertà altrui, principi forti e ancora oggi validi. **È stata proclamata "beata" nel 1768** da papa Clemente XIII e poi "santa" da papa Pio VII nel 1807; Pio IX nel 1861 ha esteso il suo culto a tutta la Chiesa universale.



La "Compagnia" femminile, possiamo affermare, è stata l'origine di varie analoghe congregazioni religiose. Già in vita la fondatrice aveva istituito 24 rami di Orsoline, divise nei tre principali di "Orsoline secolari", che vivono nelle famiglie e sono dedite all'opera di misericordia, di "Orsoline collegiali", che vivono in comunità e si dedicano all'educazione della gioventù in collegi, e le "Orsoline claustrali" che conducono vita contemplativa.

Oggi le Orsoline sono diffuse non solo in Italia ma anche in molti paesi esteri, dove portano la loro missione con amore, semplicità e speranza.

(Nelle immagini: la casa in cui crebbe Sant'Angela a Desenzano, un dipinto che raffigura la santa e la statua a lei dedicata in piazza Malvezzi a Desenzano.)

Con il **Ctg** di Peschiera alla scoperta del Garda

Un nuovo percorso per scoprire le bellezze culturali e paesaggistiche del Garda è organizzato, a partire dallo scorso 20 febbraio, dal **Ctg "El Gran Seregno" di Peschiera**. Sei incontri per approfondire la conoscenza del "territorio del Garda-Baldo nel '900", il **venerdì sera dalle 18 alle 20**, nella sala conferenze della biblioteca civica - Caserma d'Artiglieria di Porta Verona - più cinque uscite guidate sul territorio, in programma la domenica mattina. Il costo complessivo della proposta è di 35 euro (5 euro per chi partecipa a singole conferenze o uscite; 20 euro per il tesseramento Ctg).

Dopo i primi due appuntamenti, le prossime date prevedono: il 6 marzo un incontro dedicato alle "**Origini del fascismo veronese: 1919-1922**"; il 13 marzo si parlerà della deportazione "**Domani partiamo per non so dove: la deportazione nei campi di concentramento tedeschi**" con Roberto Bonente; a seguire spazio all'archeologia industriale sul lago di Garda, il 20 marzo, per finire venerdì 27 marzo con la conferenza "**Dal Garda al Po: le forze del Mincio per un turismo sostenibile**". Le uscite organizzate dal Ctg porteranno i partecipanti in visita ad alcuni dei luoghi simbolo del nostro territorio: al Mart di Rovereto, alla Casa museo di Giacomo Matteotti a Fratta Polesine (Rovigo), nei luoghi della Resistenza di Verona, al Museo della Valle delle cartiere di Toscolano Maderno e al forte di Pietole, nel Mantovano.

Una nuova app per il Parco Fluviale

Una nuova applicazione per il **Parco fluviale dell'Alto Garda**. È stata realizzata per conto del Parco fluviale della Sarca (rete di riserve) per promuovere la valorizzazione turistica e la conoscenza del territorio attraversato dal fiume Sarca, per ora del suo basso corso, a breve per intero. Disponibile da qualche giorno gratuitamente sugli store **sia per iPhone sia per Android**, la app «BimbassosarcaIT» (in lingua italiana, inglese e tedesca) è uno strumento innovativo per fruire degli itinerari tematici, dei percorsi e dei punti informativi del territorio, e si rivolge non solo ai turisti, ma anche alle scuole e ai residenti che vogliono conoscere meglio i luoghi in cui vivono. La nuova app ha però bisogno di essere testata: per questo il sito web **www.parks.it/rete.riserve.basso.fiume.sarca** lancia un appello: «AAA volontari cercasi».

I suggerimenti e le segnalazioni di chi vorrà collaborare serviranno a migliorare la app e a correggere eventuali malfunzionamenti. L'app permette di individuare in modo semplice e immediato i punti di interesse, le aree protette, i sentieri e i percorsi tematici, le aziende agricole, i servizi e altro ancora. Da ogni punto evidenziato sulla cartina si accede a una scheda di dettaglio, dove si trovano informazioni sull'accesso e notizie più approfondite. **Durante le escursioni si possono scattare foto direttamente dall'app**, che andranno a inserirsi sulla mappa della Rete di Riserve, a disposizione degli altri visitatori, da condividere in rete.

Un fiore nella notte

L'acre profumo di salsedine lo risveglia ogni notte. Alex scivola fuori dalle lenzuola e accorre alla chiamata del vento sull'umida battigia. Affonda i piedi nella risacca volgendo lo sguardo all'orizzonte inondato dai raggi di un'altra alba dorata. Passeggia senza pensare a nulla. Solo nell'immensità del silenzio. Lui e il suo amato mare.

Quest'oggi accade qualcosa d'insolito quando il sole si alza dall'oscurità baluginando nel cielo rosato. Alex scorge una ragazza intenta a giocherellare con la sabbia, i finissimi granelli le scorrono lenti tra le dita. Fa per andarsene decidendo che quei momenti sono i suoi e non vuole condividere con altri tanta letizia. Ma lei lo scorge e sorride candida. Sospira mestamente obbligato a salutare quantomeno per educazione. Un distaccato cenno del capo e se ne va per iniziare una giornata come tutte le altre.

Un lavoro di ragioniere che lo soddisfa e la spensierata relazione con quella brava ragazza buona e sensibile che presto sposerà. Già, il matrimonio che da qualche mese a questa parte stanno organizzando, attenti a non trascurare neppure il più minimo e insignificante dei dettagli perché Michela vorrebbe

che tutto fosse perfetto per le loro nozze.

La notte cala sulla baia, le luci delle case si spengono una a una, i gabbiani smettono di lanciare le proprie strida. L'infinito moto delle onde sciaborda riecheggiando lontano mentre Alex non riesce a prendere sonno. Si rigira nervosamente nel letto finché stanco di quella tarantella scende in strada diretto al lido deserto. Subito viene amorevolmente accolto dalla brezza notturna e un'indisturbata serenità lo pervade. La sabbia è ancora tiepida e asciutta sotto i suoi passi. Un granchietto zampetta alla luce della luna che si specchia nelle acque scure.

"Io vengo qui quasi ogni notte...". Alex colto alla sprovvista si riscuote spaventato dal torpore in cui è sprofondata. Si volta accigliato. Subito riconosce la ragazza e spazientito sbotta iracundo: "Ah, ancora tu!". Lei tace scostandosi una ciocca ricciuta dal grazioso viso abbronzato. Alex si accorge d'averla turbata con quel tono per niente gentile così per rimediare aggiunge imbarazzato: "...L'alba, a me piace guardare l'alba".

Di notte in notte Alex si reca alla spiaggia destandosi quando ancora

le stelle scintillano e la falce argentea spande il proprio magico chiarore nell'oscuro drappo celeste. Lì ad attenderlo c'è sempre Lei. I grandi occhi verdi ridenti e allegri, la voce calda e rassicurante, il sorriso radioso. Passeggiano chiacchierando delle loro giornate, dei sogni e dei desideri per il futuro.

Alex si sente leggero, libero e distaccato dai pensieri della quotidianità. "Zara, un fiore che sboccia..." sussurra lui interrompendola nel bel mezzo d'un banale discorso. "Sapevi d'essere una fiorente e prosperosa rosa?". Inebriato dal dolce aroma della pelle di Lei le si avvicina sfiorandole il viso con una carezza. Le labbra morbide, i loro respiri, la sabbia tra i capelli, il sapore del mare. Alex si è sposato con Michela già da qualche tempo, ma il profumo del suo fiore nella notte è troppo forte e non può resistervi. Lascia il letto coniugale e s'addentra nelle tenebre. Zara dal canto suo s'è perdutamente innamorata di quel ragazzo dalla faccia pulita che tanto riesce a sorprenderla giocando all'amore tra la schiuma delle onde. Il loro è un sentimento profondo. Si sentono uno parte dell'altra in quelle notti tutte per loro, lontani dalla vita reale e dalle tribolazioni. Niente sembra poter turbare quel sogno incantato.

Zara sorride languidamente posando la testa sul petto villosso di Alex poi si avvinghia delicatamente al muscoloso corpo nudo. "Ogni notte giuro a me stesso che dovrà essere l'ultima", esordisce lui. La giovane amante lo scruta perplessa senza capire.

"Io devo metter fine ai nostri furtivi incontri...", prosegue senza fiato Alex. "Hai ragione prima o dopo avremmo dovuto amarci alla luce del giorno, ma nulla cambierà per noi... non è vero?" domanda Lei speranzosa. Lui incalza: "Tu non capisci! ...Noi, io e Michela, presto avremo una creatura... E io non posso continuare a sfuggire alla mia



vita". Zara sempre più confusa si drizza a sedere nel buio: "Non capisco, Alex. Che significa?". Lui la bacia un'ultima volta: "Mio delicato fiore, ti ricorderò con dolcezza in ogni mio momento...".

Alex aveva provato e riprovato a immaginare più e più volte il miglior modo per svelare alla bella e sensuale Zara l'esistenza della moglie Michela senza tuttavia mai trovare il coraggio di confessarle la verità. Neppure stavolta.

Nella vita d'ogni giorno era un marito premuroso e un padre affettuoso. Michela aveva dato alla luce una meravigliosa bimba che lui amava immensamente. Uomo passionale e all'insieme romantico, non riusciva a scegliere a quale universo appartenere precludendosi a un altro altrettanto prezioso per lui e così peccava in ogni istante incapace di sciogliersi da quegli infiniti abbracci. Eccolo, anche in questa splendida notte stellata lo sente, il mare lo chiama. Deve andare!

(Nell'immagine: un dipinto di Adele Lo Feudo).

Porto di Moniga Nuovo Look

Scatta il restyling del porto di Moniga prima dell'estate. Sono stati da poco avviati i lavori per la sistemazione che dovrà terminare in tarda primavera. L'intervento era stato annunciato e atteso da tempo in Valtenesi e richiede un investimento di 411mila euro, finanziati sia dalla Regione Lombardia che dall'Autorità di Bacino.

Le opere di sistemazione, informa l'amministrazione comunale, lasceranno intatto il porto vecchio, ma cambieranno la parte del golfo con una nuova pavimentazione di ciottoli



e porfido e un arredo urbano più moderno. La cura del lungolago è sempre più una priorità per le località turistiche della riviera. L'opera si aggiungerà alla già realizzata passeggiata a lago che oggi collega Moniga con la vicina Padenghe, porta della Valtenesi.

(L'immagine: il porto di Moniga, fonte Comune)

Bissolo Casa *Qualità al giusto prezzo!*

Fronte Centro Comm. Il Leone
dalle 10.00 alle 20.00
orario continuato tutti i giorni
LONATO DEL GARDA(Bs)
via Tiracollo, 10

www.bissolocasa.it

studioimmagine 045 7613906

Vinta la scommessa del "porta a porta"

La scommessa di puntare sulla raccolta 'porta a porta' è risultata vincente e convincente". Ne è certissimo, dati alla mano, **Mario Bocchio** (nella foto a lato), presidente di Garda Uno Spa, nell'esaminare il bilancio lusinghiero della nuova tipologia di raccolta del 2014 (con una **media generale del 67%**), i cui dati in molte località hanno superato di gran lunga gli obiettivi di legge del 65%. E, soprattutto, la nuova modalità di raccolta ha permesso la diffusione e la radicalizzazione di una cultura ambientalista che, solo con l'**eliminazione dei cassonetti** e l'introduzione del 'porta a porta', si è riusciti a raggiungere. Come tiene infatti a sottolineare il dirigente del settore Igiene urbana, **Massimo Pedercini**, "a oggi circa il 70% del territorio servito da Garda Uno è in modalità 'porta a porta', un servizio che nel 2015 **verrà esteso**, con tutte le probabilità, anche ai comuni di **Manerba**,



delle specifiche giornate o degli orari di raccolta.

"Per i comuni dell'alto Garda - aggiunge Pedercini - la cui delocalizzazione rispetto ai principali impianti ricettori di rifiuti è particolarmente penalizzante e diseconomica, stiamo valutando soluzioni alternative al 'porta a porta', improntate alla **gestione dei**



Spa si è mossa in questa direzione, ricordando che "sul lago di Garda ci sono **esempi virtuosi** che dimostrano come sia possibile gestire una forte presenza turistica rendendola sostenibile anche dal punto di vista ambientale" e che, dunque, il territorio gardesano ha **"tutte le carte in regola per diventare un modello di riferimento per le politiche dei rifiuti in località turistiche"**.

Per concludere, **vediamo i risultati ottenuti** con il 'porta a porta' dalle principali località gardesane in cui si è introdotto il nuovo servizio: Polpenazze con il 77% e Lonato del Garda (in soli 8 mesi) con il 73%. Seguono: Desenzano del Garda (9 mesi) 67,15%, Padenghe sul Garda 65%, Calcinato 68%, Calvagese 68%, Gardone Riviera 67%, Moniga del Garda 58,5% (8 mesi), Soiano 74% e Puegnago 64%.



Salò e Toscolano Maderno, raggiungendo così circa il **90% della popolazione servita**".

Vale la pena rammentare che ciascuno dei comuni interessati dal servizio 'porta a porta' è stato dotato di un centro di raccolta informatizzato, dove i cittadini possono conferire tutti i rifiuti d'origine domestica opportunamente selezionati, anche al di fuori

rifiuti a "km 0" con particolare riferimento al compostaggio di prossimità".

Da notare che **Legambiente**, da sempre attenta e sensibile alle tematiche ambientali, con un suo comunicato dello scorso 14 luglio scorso ha confermato la crescita della raccolta differenziata nei comuni della sponda bresciana del Garda, riconoscendo espressamente gli sforzi e l'impegno con cui Garda Uno



Non ti lasciamo mai solo.

Garda Uno offre un servizio gratuito di assistenza e informazioni su tutte le attività.
Chiama il numero verde.

numeri verdi

Acqua ↙

Emergenze

800 299 722

Informazioni

800 601 328

Autolettura contatori

800 547 657

Rifiuti ↙

Informazioni

800 033 955

Energia ↙

informazioni

800 133 966



Garda Uno S.p.A.
Via Italo Barbieri, 8
25080 PADENGHE SUL GARDA
Tel. 030 9995401 Fax. 030 9995420

Orari uffici amministrativi e tecnici:
dalle ore 8,30 alle ore 12,30 dal Lunedì al Venerdì

www.gardauno.it

GIANNA NANNINI HITALIA.ROCKS

TOUR 2015

24 MAGGIO PALAGEORGE
MONTICHIARI-BS



AL BANO & ROMINA il Musical della nostra Vita

DOPO 21 ANNI
ANCORA INSIEME
IN UNO SPETTACOLO
DAL VIVO

IN DIRETTA SU Rai 1

29 MAGGIO
ARENA DI VERONA



EROS

WORLD TOUR 2015

16-18 SETTEMBRE
ARENA DI VERONA



INOLTRE DA NON PERDERE...

JOVANOTTI
TOUR 2015

30 GIUGNO
STADIO EUGANEO
PADOVA

The Chemical Brothers
Live

1 LUGLIO
HYDROGEN FESTIVAL
PIAZZOLA SUL BRENTA
ARENA PADOVA

DAMIAN MARLEY

6 LUGLIO
HYDROGEN FESTIVAL
PIAZZOLA SUL BRENTA
PADOVA

BEN HARPER & THE INNOCENT CRIMINALS

17 LUGLIO - PIAZZOLA SUL BRENTA
ANFITEATRO CAMERINI

CON ZED! LA VITA È PIÙ LIVE

INFOLIVE ZED! +39 049 8644888

QUESTI E MOLTI ALTRI
EVENTI SU

WWW.ZEDLIVE.COM



CON IL PATROCINIO DI
**PROVINCIA
DI BRESCIA**
ASSESSORATO
CULTURA E TURISMO



GardaNotizie.it



"Pronto... Mamma" L'ostetrica viene a casa

informazioni: tel. 045 6459928 - 393 9264333
e-mail: servizieducativi@castelnuovodg.it

Il Comune di **Castelnuovo del Garda** rinnova il progetto "Pronto... mamma" per aiutare le puerpere e i loro famiglie ad affrontare con serenità i primi mesi dopo la nascita del bambino. L'iniziativa è promossa dal Servizio Educativo Territoriale e Sociale dell'Ulss 22.

«Lo scorso anno a Castelnuovo del Garda ci sono state 158 nascite e 14 da gennaio ad oggi - spiega **l'assessore alla Famiglia Chiara Trotti** -. Da parte delle famiglie emerge sempre più spesso la richiesta di un sostegno nelle prime settimane dopo il parto. Abbiamo quindi ritenuto opportuno rispondere a questa esigenza offrendo alla mamma e al bambino un'assistenza sanitaria personalizzata a domicilio curata da un'ostetrica. Mi preme inoltre sottolineare che il servizio non si limita ad un supporto sanitario, ma vuol essere un vero e proprio accompagnamento ai neo genitori in questa prima delicata fase di conoscenza del loro figlio».

Il progetto prevede tre incontri domiciliari e la reperibilità telefonica durante il periodo dell'assistenza con le ostetriche dell'associazione **MamaNinfea**. I primi due incontri sono a carico del Comune, mentre l'eventuale terzo appuntamento è a carico della famiglia al costo di 60 euro. La prima visita dell'ostetrica avviene entro 48 ore dalla richiesta, mentre il calendario dei successivi incontri viene concordato sulla base alle esigenze della famiglia e comunque entro i primi tre mesi dalla nascita del bambino. Ulteriori informazioni: tel. 045 6459928 - 393 9264333; e-mail: servizieducativi@castelnuovodg.it. Per appuntamenti contattare l'ostetrica al numero 328.6065380.

A Lonato il mese scorso... Il rito dei Tridui tradizione antica

Si sono svolti il mese scorso - dal 6 all'8 febbraio scorso - i sacri Tridui a **Lonato del Garda**, uno dei pochi paesi del lago che ancora preserva questa tradizione. Anche quest'anno, a presiederli nella **Basilica di San Giovanni** è stato **mons. Mario Masina**, vicario generale della diocesi di Verona e d'origine lonatese, che è tornato a casa per i tre giorni di celebrazioni. La macchina dei tridui, illuminata con un impatto visivo straordinario, ha richiesto come sempre un paio di settimane per essere montata e, a lavoro ultimato, ha inglobato l'intero altare maggiore. Come si vede nell'immagine, l'apparato si erge maestoso verso l'alto, dove una luminosa raggiera ospita il Santissimo. Mentre una serie di candele vengono accese a una a una al culmine della funzione durante la quale i fedeli innalzano le loro preghiere in suffragio dei defunti. **Risale al XIX secolo la grandiosa macchina usata a Lonato per celebrare i Tridui**, nella parrocchia oggi guidata da **don Osvaldo Checchini**. Fu inaugurata nel 1828 e progettata da **Leonardo Manzati** o **Manzatti**. Proprio in un incontro di apertura dei



Tridui, lo scorso giovedì sera, il **prof. Giuseppe Gandini** ha illustrato ai lonatesi la storia dei Tridui, illustrando i simboli presenti sulla macchina stessa e il loro antico significato. Il programma di preghiera e riflessione si è concluso la domenica con l'esposizione del Santissimo e a seguire l'adorazione guidata, la recita del rosario e i vesperi solenni, poi la Messa con la liturgia dei Tridui. Soddisfatti i sacerdoti lonatesi per la partecipazione agli eventi religiosi, animati dalla Corale parrocchiale della Basilica e dal Coro delle 10.15. **Un grande ringraziamento**, da parte dei sacerdoti, va a quanti si sono dati da fare e hanno partecipato e aperto il loro cuore durante questi tridui.

Nuovi vertici per la Pro Loco

Pozzolengo: il nuovo presidente è **Lorenzo Ronchi**

La Pro Loco di Pozzolengo ha il suo nuovo presidente: **Lorenzo Ronchi**, **Sirmionese**, da una quindicina d'anni pozzolenghese d'adozione. Se uno lascia uno dei più bei paesi del Garda, per trasferirsi in un piccolo angolo sulle colline moreniche, deve avere delle forti motivazioni: la più immediata da comprendere è il profondo sentimento che prova verso questo territorio e verso la sua gente con cui vuole crescere i suoi figli.

Nei giorni scorsi si è insediato il nuovo direttivo della Pro Loco di Pozzolengo a seguito delle irrevocabili dimissioni del consiglio precedente. Si sono candidati e sono stati eletti, secondo quanto previsto dallo statuto dell'Associazione, ben **undici nuovi consiglieri**, numero massimo previsto: **Ronchi Lorenzo**, **Delpozzo Claudio Sergio**, **Baroni Walter**, **Gandini Ercolano**, **Gandini Beatrice**, **Lombardini Cristina**, **Sarabotani Gianangelo**, **Bellini Cristian**, **Lizzeri Giuseppe**, **De Simone Pierfrancesco**, **Busti Marika**. Di seguito sono state attribuite le cariche al suo interno, da qui l'elezione di **Ronchi** e del **vice-presidente Claudio Sergio Delpozzo**.

L'obiettivo che è subito emerso dal nuovo direttivo è quello di una **stretta collaborazione** fra tutti i componenti affinché le decisioni vengano ponderate insieme nella prospettiva di un'equa suddivisione di ruoli, in base alle prerogative di ognuno che sono alquanto diverse, considerata la positiva varietà culturale e generazionale di tutti i suoi componenti. "Cercheremo da subito un **maggior dialogo** con le associazioni nell'intento di una migliore programmazione degli eventi nel rispetto degli spazi e dei tempi e soprattutto ci



impegheremo per risvegliare l'entusiasmo e l'interesse nelle contrade, anche in previsione del **Palio di San Lorenzo ad Agosto**", afferma il neopresidente. "Cercheremo di migliorare la visibilità della sede della Pro Loco attuale, lavoreremo in **stretta sinergia con l'amministrazione comunale** per condividere risorse e progetti nell'interesse della promozione turistica, economica e culturale del paese. Il nostro non sarà un lavoro volto solo alla comunità di Pozzolengo, che comunque dovrà essere sempre maggiormente coinvolta e stimolata dalle iniziative, ma anche e soprattutto verso un contesto più ampio, che aumenti la visibilità e la presenza di Pozzolengo a livello nazionale e, perché no, internazionale. Ovviamente siamo consapevoli che i nostri sono **progetti ambiziosi** e che richiedono risorse e tempo, ma in tutti noi **undici ho colto grande voglia di fare e di iniziare nuovi percorsi**". L'Amministrazione comunale, per voce dell'**assessore alla cultura e al turismo Paolo Maddi**, ha da subito espresso le sue congratulazioni al nuovo direttivo della Pro Loco, ringraziandolo per il prezioso servizio che si accinge a svolgere per il paese.

GN - gienne

dalla redazione di Gardanotizie.it
mensile del lago di Garda

Reg. Trib. Brescia n° 57

dell'11/12/2008 -

R.O.C. n° 18101

Copia in distribuzione gratuita

Direttore editoriale: Luca Delpozzo

Direttore Responsabile:

Luigi Del Pozzo

In redazione: Francesca Gardenato

Collaboratori: Evelyn Ballardini, Sergio Bazerla, Andrea Bertorelli, Giorgio Maria Cambiè, Giacomo Danesi, Roberto Darra, Amalia Dusi, Franca Grisoni, Lino Lucchini, Attilio Mazza, Pino Mongiello, Michele Nocera, Alberto Rigoni, Marta Sartori, Silvio Stefanoni, Maurizio Toscano e Massimo Zuccotti.

I testi e le fotografie pervenute, in redazione anche se non pubblicate, non verranno restituiti.

Vietata qualsiasi riproduzione con ogni mezzo, se non autorizzata dall'Editore

Stampa:

Tipolitografia Pagani, Lumezzane

Celofanatura editoriale

Coop Service tel. 030 2594360

Esclusivista pubblicità:

LDP Videoproduzione & Editoria

Tel. 030 9132813

Redazione ed abbonamenti:

Via Cesare Battisti, 37/13

25017 Lonato de/Garda - Bs

Tel. 030 9132813

gienne.gardanotizie@gmail.com

Gienne, il mensile del lago di Garda, lo trovi nelle principali edicole e nei punti d'interesse pubblico del Garda e dell'Alto Mantovano: Navigarda, uffici turistici, municipi, Iper di Lonato d/G, La Grande Mela e Decathlon di Castenedolo.

www.gardanotizie.it

primo ed unico videogiornale
on line del lago di Garda



Rubrica televisiva di
interesse gardesano in
onda ogni settimana su:

ReteBrescia
venerdì ore 20.05
Canale 72 e 213 DTT

Fire TV - Canale 147
Martedì ore 21.30
Canale 147 DTT



[www.youtube.com/
gardanotizie](http://www.youtube.com/gardanotizie)



Il nostro caldo inverno

AQUARDENS LE TERME DI VERONA

Domenica 8 marzo 2015
in occasione della

Festa della Donna

Aquardens offre ai suoi Ospiti
gradite sorprese:

*Fitness, Musica e Rituali
da vivere **con le amiche!***

*Concediti una giornata speciale nella
nostra Acqua Termale Salso-Bromo-Iodica.*

E per completare al
meglio la giornata:
Concedetevi momenti di Relax
presso **Aquadivina Sauna&Relax**
e trattamenti e massaggi
presso **Aquadivina Beauty&Spa**



Per maggiori informazioni visita il sito www.aquardens.it sezione "Proposte ed Eventi",
scrivi ad info@aquardens.it o chiama lo 045 6704406.



Via Valpolicella 63, 37026
Santa Lucia di Pescantina (VR) t. 045 6704406
info@aquardens.it www.aquardens.it

Continua a seguirci su:



YouTube



tripadvisor®